INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono al recapito agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (unione postale) 44 — 24 — 12 —
Vedasi Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la rimetta colla Gazzetta Piemontese, ne comandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'istruzione popolare in Austria

La proposta di una grave riforma — Il principio regionalistico applicato alla legislazione scolastica — La scuola confessionale.

Vienna, 27 gennaio.

(Bix) — Quasi che, nella vita politica e parlamentare di questa parte della Monarchia, non vi fossero elementi abbastanza di confusione, da due giorni se n'è aggiunto un altro, e gravissimo. Il principe Alois Liechtenstein ha presentato alla Camera un progetto di legge tendente a mutar addirittura il carattere delle scuole popolari, come le chiamano qui, o di elementari, come le chiameremmo noi. La serietà del fatto politico in sè di questa proposta viene da ciò: ch'essa deversi ad una delle frazioni più forti della maggioranza ministeriale non solo, ma che essa venne avanzata senza prima renderne inteso in alcun modo il Governo. Io credo di dovervene parlare, perchè nella questione è involto, in parte, un principio che ha dato luogo ad animate discussioni anche in Italia, e che trova fra noi dei sostenitori anche in uomini non sospetti di poco liberalismo.

I punti fondamentali della proposta Liechtenstein sono questi, che vi riassumo: « la scuola popolare ha il compito di educare i fanciulli, insieme ai genitori od in luogo dei genitori, secondo gli insegnamenti della loro religione, come pure di dar loro le cognizioni e le attitudini necessarie per la vita; » « i genitori od i loro rappresentanti non possono venir obbligati di assoggettare i loro figlinoli ad una educazione o ad una istruzione che non s'accordi colle dottrine della loro religione; » « la direzione e la sorveglianza sull'insegnamento religioso e sulle pratiche della religione nelle scuole popolari e nelle magistrali sono compito della Chiesa. Nello stesso tempo la Chiesa, dato lo scopo educativo della scuola, esercita una conservegliianza su tutta la scuola; » « i posti d'insegnanti nelle scuole popolari e magistrali sono accessibili a tutti i cittadini austriaci la cui confessione religiosa concordi con quella dei fanciulli loro affidati, e che, per la istruzione religiosa cattolica possono produrre la *missio canonica*; » « lo Stato esercita l'alta direzione e sorveglianza su gl'istituti di educazione e di istruzione, ma tutte le disposizioni legali per l'istituzione, il mantenimento, la direzione e la sorveglianza delle scuole magistrali e popolari, come pure quelle che si riferiscono al regolamento dei rapporti interconfessionali, sono riservate alla legislazione provinciale (*Landesgesetzgebung*). »

* * *

Di tutte queste disposizioni della proposta non vi sfuggirà il carattere gravissimo. L'Austria aveva già un tempo la scuola confessionale, o l'aveva abolita fu considerato come il più grande, come forse l'unico vero frutto delle nuove istituzioni parlamentari. La proposta non ha speranza di venire accettata; si crede almeno, e dico « si crede » perchè io non mi voglio mai mettere nel caso di dovermi meravigliare. Il Governo è decisamente contrario ad essa. « Lo Stato — fece giustamente il *Fremdenblatt* — ha le sue proprie esigenze, non sempre identiche con quelle dei partiti, ed esso saprà affermarle doppertutto vittoriosamente, qual si sia la bandiera sotto la quale dovesse minacciare il pericolo. »

Da noi non credo che il principio della scuola confessionale sia difeso altrove che nel campo ultramontano. Ma v'hanno pur liberali che, in nome della teoria, vorrebbero che lo Stato si disinteressasse affatto dell'istruzione elementare, abbandonandola completamente in mano de' Comuni. Qui, dove le amministrazioni locali hanno la base della regione, il principe Liechtenstein vorrebbe affidarla alle Diete provinciali (*Landtage*); ed è a questo proposito che il *Fremdenblatt*, voce del Governo, ricorda come, non solo l'istruzione elementare sia uno dei compiti più alti e gelosi dello Stato, ma come, nel concetto e nella pratica dei nuovi tempi, la scuola popolare sia, oltre che un fondamento di preparazione spirituale, anche un fattor militare importantissimo, un elemento della potenza di difesa dello Stato. Come può darsi ch'essa acconsenta a dare alle rappresentanze provinciali quella carta bianca che per sua domanda la proposta Liechtenstein? Il fatto sarebbe anche più grave qui, dove le divisioni di regione corrispondono quasi sempre anche a divisioni di nazionalità. L'attuazione di quella proposta sarebbe un passo decisivo, per quanto indiretto, verso l'attuazione pratica e definita delle teorie federalistiche.

La proposta, come fu letta alla Camera, si dimostrò anche più grave, nella forma, di quanto s'era creduto, argomentando da qual che n'avevano riferito alcuni giornali. Si credeva ch'ella intendesse affermare solo il principio del regionalismo della legislazione scolastica, che avrebbe portato come diretta conseguenza il mutarsi delle scuole elementari in istrumento di propaganda clericale; invece il principio clericale medesimo vien nettamente dichiarato con una franchezza che fa onore, del resto, alla lealtà politica del proponente. La vecchia scuola confessionale in Austria aveva almeno, come ben osserva il *Fremdenblatt*, il vantaggio di dipendere in tutto e per tutto dall'autorità centrale dello Stato; la nuova sarebbe tanto più pericolosa in quanto aprirebbe il regno della confusione. Tutti vedono come la « superiore direzione, » e la « superiore sorveglianza » dello Stato non sarebbero che illusorie. E d'altronde, se la legislazione scolastica popolare è di pertinenza delle Provincie, perchè questo debbono lasciarsi imporre dallo Stato il punto fermo del carattere confessionale? Dato il principio, o niente, o tutto, anche la libertà per una Dieta di decretare l'esclusione di ogni tendenza religiosa dalle scuole elementari.

Il giudizio di Pissavini.

Roma, 28 gennaio.

Quest'oggi deve essere stato intimato al senatore Pissavini il mandato di comparizione spiccato dalla Commissione di istruttoria in seguito alla requisitoria del procuratore generale Calapietro. Nel mandato è detto che, qualora il Pissavini non comparisse innanzi alla Commissione nell'8 febbraio p. v. senza giustificato impedimento, il mandato di comparizione si convertirebbe in mandato d'arresto. Si assicura che l'Autorità di Mortara è già stata avvisata di tenersi pronta per questo secondo caso.

La Commissione ha voluto accordare al Pissavini una dilazione di tempo abbastanza lunga, perchè essa perdura nella speranza che il Pissavini, vedendosi colle spalle al muro, si decida a dimettersi... Ma è fortemente a dubitare che egli lo faccia, perchè, a quanto pare, egli nutra la fiducia che o la Commissione non voglia portar le cose sino all'ultimo grado di un giudizio del Senato in Alta Corte, o che, portandole, il Senato sia per essere giudice più benigno di un proprio membro che non un Tribunale ordinario... Se però che qualche sostenitore dei più influenti ha scritto quasi officiosamente al Pissavini per dissuaderlo ed assicurargli che il Senato intende che la giustizia abbia piano e intiero il suo corso. Da alcuni avvocati, cui il Pissavini si sarebbe affidato, lo consigliano a non dimettersi.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

La relazione Luzzatti sul bilancio d'assestamento — L'on. Mancini ammalato — La Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

ROMA (*sera*), 29, *ore* 4,25 pom. (Nostro telegr.). — La Giunta generale del bilancio riunitasi oggi ha approvato la relazione sul bilancio d'entrata dell'on. Maurogonato.

Quindi l'on. Luzzatti, presidente della Commissione, dava lettura della relazione sul bilancio di assestamento. In essa l'on. Luzzatti si diffonde specialmente sulla questione dei 70 milioni di Buoni del Tesoro da emettersi per supplire alla deficienza del bilancio, e ripete gli argomenti già svolti dalla Giunta su tale proposta del Magliani. Però la relazione dichiara poi accettabile il temperamento concertato fra la Giunta e il ministro.

Esamina inoltre la questione delle *stock* di monete borboniche, e dichiara che l'operazione di cessione di quelle monete alle Banche d'emissione non è legale, sebbene la si riconosca opportuna pel momento in cui venne compiuta. Circa la questione dell'incameramento dei benefizi che sarebbero devoluti al Governo per l'eccedenza della circolazione fiduciaria, la relazione si riserva di pronunciarsi dopo conosciuto il parere dell'Avvocatura Erariale e del Consiglio di Stato.

In complesso la relazione riconosce la gravità della situazione finanziaria, sebbene ammetta che tale situazione è effetto di cause eccezionali.

— L'on. Mancini si trova a letto per una forte febbre reumatica. Il suo stato desta qualche inquietudine. Furono a visitarlo diversi amici.

— Domani, la Commissione permanente pel mantenimento dell'abolizione del corso forzoso, in seguito ad una proposta dell'on. Fiula, esaminerà la questione dell'incetta di scudi che si fa in questi giorni a scopo di lucro. La Commissione esaminerà inoltre l'opportunità di adottare provvedimenti uniformi per tutte le Tesorerie del Regno per evitare gli inconvenienti relativi al traffico dei coupons, come avvenne alla Tesoreria di Torino.

Sempre il trattato di commercio colla Francia — Al Quirinale ed in Consiglio di ministri — I milioni per le ferrovie — Pei poveri di Firenze — La Commissione pel riordinamento delle Banche.

ROMA (*mattino*), 29, *ore* 8,45 pom. (Nostro telegr.). — La *Riforma* rileva che è avvenuto un mutamento nell'intonazione della Stampa francese in riguardo ai negoziati commerciali coll'Italia. Un giornale, che fu già avversissimo del trattato di commercio franco-italiano, lo invoca ora per proteggere l'industria francese, sebbene pretenda che tutti i vantaggi abbiano ad essere dalla parte della Francia. La *Riforma* osserva che è assai curioso questo sistema di volere un patto bilaterale, i cui benefizi sono soltanto a vantaggio di una parte quasi come si trattasse di un patto imposto ad una Potenza vinta da una Potenza vincitrice. La *Riforma* conclude dicendo essere impossibile che il trattato si concluda se le due nazioni non si considereranno uguali, riconoscendo i reciproci diritti ed aiutandosi nei mutui interessi.

— Stamane vi fu la solita relazione dei ministri al Re in Quirinale. Dopo si tenne Consiglio di ministri a Palazzo Braschi. Vi si discusse delle questioni ferroviarie. Secondo la *Tribuna*, il ministro Saracco avrebbe riconosciuto che per assolvere le scadenze del corrente anno non basterebbero i 30 milioni che egli voleva stornare coll'art. 6 del bilancio d'assestamento, ma occorrerebbe ancora una ventina di milioni.

— Il Re ha elargito 7200 lire ai poveri di Firenze.

— Stasera si è adunata la Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di riordinamento delle Banche di emissione. Essa si è costituita nel modo seguente: presidente, Selsam-Doda; segretario, Plebano.

Movimento diplomatico.

ROMA (*mattino*), 29, *ore* 9,15 pom. (Nostro telegr.). — Venne firmato il seguente movimento nel personale diplomatico:

I ministri di seconda classe, conte Tornielli-Brusati, conte Maffei e marchese Spinola, sono promossi alla prima classe. I consiglieri di legazione Gerbaix de Sonnaz, Zannini, Di Collobiano e Galvagna sono nominati ministri plenipotenziari. I diplomatici Panza, Catalani e Bardi sono nominati consiglieri di legazione. Il cav. Mayor, addetto al gabinetto dell'on. Crispi, è nominato capo-sezione. Baccaria-Incisa, segretario di legazione a Berna, è trasferito a Bruxelles. Vigoni, segretario di legazione a Bukarest, è trasferito a Berna. Berti, segretario di legazione a Belgrado, è trasferito a Bukarest. Viene soppresso il Consolato di Mandalay in Birmania, e viene sostituito con una semplice agenzia consolare dipendente dal Consolato di Rangoon. Il cav. Bamberg, console di Germania a Genova, è nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano. Dupare, vice-console francese a Porto Maurizio, è nominato cavaliere della Corona d'Italia. Negri, console italiano a Parigi, è nominato commendatore. Brunenghi, console a Buenos-Ayres, è pure nominato commendatore. Barzoni, console a Vienna, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Le spese di rappresentanza dei prefetti — I nuovi dazi sulle macchere al Senato — Pel nuovo Codice penale — Nuove proroghe ai trattati di commercio — I nuovi progetti di legge e l'opera della Camera — Le Casse di risparmio — I 70 milioni di Buoni del Tesoro — Deamezaga collocato a riposo.

ROMA (*mattino*), 29, *ore* 9,35 p. (Nostro telegr.). — Il *Diritto* considera le condizioni economiche del Paese e vorrebbe che si riducessero le spese di rappresentanza assegnate ai prefetti, i quali sovente nulla spendono, impiegando i denari dalle rappresentanze a loro esclusivo vantaggio. Soggiunge che dovrebbero obbligarsi i prefetti a rendere conto di quanto effettivamente spendono.

— Oggi si adunò al Senato la Commissione permanente di finanza per esaminare d'urgenza il progetto di legge per modificazioni alla tariffa degli zuccheri testè votato dalla Camera. La Commissione stessa a relatore l'on. Brioschi, il quale si impegnò a riferire sul progetto entro domani stesso.

— La Commissione incaricata di esaminare il nuovo progetto di Codice penale si adunò anche oggi e discusse dei reati contro la libertà dei culti. L'on. Mancini, sebbene ammalato, mandò alla Commissione alcune proposte per iscritto, su cui la Commissione si riservò di deliberare.

— Si adunò pure oggi la Commissione per l'esame della domanda del Governo di convertire in legge i decreti di proroga al 1° marzo dei trattati di commercio colla Svizzera, colla Francia e colla Spagna. La Commissione ha opinato in senso favorevole purchè la proroga non si estenda oltre due mesi. La Commissione nominò relatore l'on. Boselli e deliberò di interpellare domani l'on. Crispi su alcune questioni.

— Il *Popolo Romano*, parlando dei diversi progetti di legge presentati in questi giorni dall'on. Crispi, dice che il presidente del Consiglio non la pretende all'infallibilità. Un uomo che ha sulle spalle gli affari interni e quelli degli esteri, che presenta in pochi giorni il progetto di legge comunale e provinciale, la legge sulla emigrazione, quella sul riordinamento delle Banche, della riforma della P. S. ed altre ancora non può pretendere alla perfezione delle sue opere. Tocca al Parlamento, mediante l'opera delle Commissioni di completare il lavoro. Frattanto il *Popolo Romano* biasima alcune Commissioni parlamentari, le quali, anzichè modificare, preferiscono non concludere nulla. In questo modo l'attività della Camera resta arenata.

— La Commissione per il progetto di legge sul riordinamento delle Casse di risparmio ha eletto a presidente l'on. Tronpeo.

— La Giunta generale del bilancio, dopo udita la relazione dell'on. Luzzatti, decideva di chiamare per domani il ministro Magliani a spiegare come intenda provvedere al rimborso dei 70 milioni che propone di procurarsi mediante un'emissione di Buoni del Tesoro.

— Il capitano di vascello De Amezaga è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

L'on. Crispi appoggia la questione Giordano Bruno — La diminuzione nei tabacchi — Franco militare al Quirinale — Ricevimento all'Ambasciata d'Austria — La rivelazione siciliana commemorata a Messina — Un discorso dell'on. Codronchi.

ROMA (*giorno*), 30, *ore 2 ant.* (Nostro telegr.). — Secondo il *Don Chisciotte* l'on. Crispi ricevendo ieri in udienza il Comitato pel monumento a Giordano Bruno avrebbe detto che intendeva mantenersi coerente alle sue precedenti dichiarazioni che erano conformi alle sue convinzioni.

Ricordò come essendo deputato aveva sottoscritto per l'erezione del monumento, e come ministro anche raccomandò la chiedeva l'erezione. D'altronde sono noti i suoi principii anticlericali. Pertanto egli era pronto a reclamare, e quando occorresse ad imporre l'erezione del monumento a Giordano Bruno, la quale riuscirebbe una solenne affermazione della Roma laica italiana.

Il Comitato si ritirò soddisfattissimo per le parole del presidente del Consiglio.

Il *Don Chisciotte* raccoglie ancora la voce che il marchese Guicciardi, il. di sindaco, conosciute le dichiarazioni fatte dal Crispi al Comitato pel monumento a Giordano Bruno, avrebbe deciso di presentare le sue dimissioni.

Si ricorda che il marchese Guicciardi, ufficiale di portare la questione del monumento in Consiglio comunale, vi si era rifiutato allegando il carattere transito le della presente amministrazione comunale e le molte materie urgenti da discutersi.

— Le statistiche danno che la vendita dei tabacchi nel trascorso anno 1887 fu di L. 93,617 di con diminuzione di oltre 1,800,000 lire sull'anno 1886. La causa di questa notevole diminuzione si deve ripetere dall'aumento nei prezzi dei sigari e lo genera nella cattiva qualità e preparazione di essi.

— Ieri sera al Quirinale vi fu un pranzo di gala, a cui erano invitate le autorità militari di Roma.

— Stasera all'Ambasciata d'Austria ha luogo un gran ricevimento. Si dice che a questo ricevimento interverrà il Re col principe ereditario.

— Telegrammi da Messina recano che si è celebrato ieri in quella città con grande entusiasmo di popolo il 40° anniversario della rivoluzione siciliana. In tale occasione venne inaugurato un monumento ai caduti nel fatto d'armi della Maddalena.

— Segnalasi da Bologna un notevole discorso tenuto dall'on. Codronchi in seno all'Associazione Costituzionale, di cui è presidente. L'on. Codronchi dichiarò di approvare la forma politica dell'on. Crispi tanto all'interno come all'estero e di accettare il progetto di riforma comunale e provinciale.

Espresse inoltre il desiderio che venisse fatta piena ed intiera luce sulla situazione finanziaria, sapendo che l'Italia è pronta a qualsiasi sacrificio.

Il *Popolo Romano* scrive che il discorso dell'on. Codronchi può contenere che idee comuni ai savi uomini dei deputati; quindi non comprende perchè egli abbia creduto necessario ripetere per una seconda volta altro uno stesso mese, presentandole quasi come una sua specialità.

CORRIERE D'AFRICA

Notizie varie.

ROMA (*sera*), 29, *ore* 4,25 pom. (Nostro telegr.). — Si ha da Massaua che i malati all'Ospedale di Ras Madur, venerdì erano 618 ieri erano soltanto più 579. Venerdì è partito per l'Italia il piroscafo *Scrivia* che reca in patria il tenente-colonnello Lami, già comandante il 4° reggimento cacciatori d'Africa, il tenente Maglia e 54 uomini di truppa.

MASSAUA (*sera*), 29 (Ag. Stef.). — Pare che, preoccupato delle intenzioni del re Menelik contro i Wollo-Galla e delle minaccie provenienti dal Sudan, il negus abbia mandato verso sud il ras Mikael con parte delle sue truppe ed egli siasi avanzato colle restanti truppe dal ras Mikael e con quelle di Gobazie sino a Gundet, donde potrà muovere ad ovest verso Massaua, ovvero a nord verso Keren o Massaua. Continuano i lavori di fortificazione; prossimamente si occuperà stabilmente Saati.

ROMA (*mattino*), 29, *ore* 8,45 pom. (Nostro telegr.). — La *Riforma*, commentando gli ultimi telegrammi della Stefani da Massaua, relativi all'agitazione manifestatasi fra le tribù Wollo-Galla, dice che se re Menelik dalle Scioa si avanza da quella parte sino ad indurre il negus ad inviargli contro ras Mikael, noi dovremmo rallegrarcene come prova sicura che re Menelik intenda cogliere il destro per carpire la corona di re Johannes. Quindi il negus avrebbe di fronte tre nemici: noi, il re Menelik ed i Sudanesi. Queste notizie però vanno accolte con riserbo dappoichè la stessa *Riforma* osserva che il negus è capacissimo di diffondere false notizie allo scopo di foorviare i nostri criteri. Anche le notizie dell'avanzarsi del negus verso Gundet potrebbero interpretarsi positivamente come un indizio che il negus voglia attaccarci. Forse egli avanzerebbe basandosi sulla credenza che noi si voglia avanzare oltre Aliet. La citata *Riforma* crede ancora che il condottiero Galassiè, nominato nel dispaccio della Stefani, sia niun altro all'infuori di ras Area Selassiè, figlio del negus.

MASSAUA (*mattino*), 29 (Ag. Stef.). — La scorsa notte si videro molti fuochi in direzione di Saharguma. Stamane, nella stessa direzione, si vedevano numerose colonne di fumo. Riconobbesi che si trattava di fuochi accesi dagli Ascher, pastori nomadi del piano d'Allet. È accertato che gli Abissini non si spinsero mai in ricognizione oltre un colle trovantesi nelle vicinanze di Saborguma, dove si recano spesso per osservare i movimenti degli italiani.

ROMA (*giorno*), 30, *ore* 2,30 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* aveva detto, nel suo numero di ieri sera, che il Parlamento ed il Paese potevano arguire che la nostra azione in Africa sarebbe stata limitata, dacchè il Governo non aveva domandato alla Camera che un credito di 20 milioni. Il *Don Chisciotte* risponde, a ciò, che oramai ne sono spesi oltre a 40, e chiede se a tale enorme spesa sia un sufficiente compenso l'occupazione di Saati.

— Telegrafano da Massaua al *Pungolo* di Napoli che oramai tutte le informazioni concorderebbero nel far credere che il negus abbia rinunciato ad assalirci. Lo stesso giornale soggiunge che il Ministero potrà ciò deplorare, il generale San Marzano addolorarsene; i nostri soldati essere disgustati; ma che non è nostra la colpa se il nemico si sfugge, poichè nessuno è responsabile della fatalità.

In Russia ed in Germania.

BERLINO (*sera*), 29, *ore* 11,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Da fonte autorevole mi si assicura che è stato un nuovo diverbio tra il ministro degli esteri conte De Giers ed il ministro della guerra Vannowski a proposito dei provvedimenti militari in Polonia.

— Viene segnalato un conflitto fra gendarmi prussiani e doganieri russi sorpresi a pescare illegittimamente in un fiume che consegna la frontiera.

— La principessa Augusta, moglie al principe Guglielmo, primo figlio del principe ereditario, si trova in stato interessante.

— Il dottor Wirchow ha analizzato una espettorazione del Kronprinz, e dalle osservazioni e dagli indizi rilevati si confermerebbe l'ipotesi che si tratta di una pericondrite e non di un carcinoma. Però la relazione ufficiale di questo esame del Wirchow è tenuta segreta.

La fine dell'incidente greco-rumeno.

ATENE (*sera*), 29 (Ag. Stef.). — Il ministro della Rumania ad Atene dichiarò in nome del Governo rumeno che, rinviando al rappresentante della Grecia la sua nota senza prenderne conoscenza, il Governo rumeno non intese punto di offendere il Governo greco. Soggiunse che il Governo rumeno era disposto, per dissipare la cattiva impressione prodotta ad Atene, a riprendere la suddetta nota. Dragumis, ministro degli esteri, consegnò quindi detta nota al ministro rumeno. L'incidente essendo terminato, il ministro della Grecia a Bucarest ritornerà a Bucarest per intavolare i negoziati onde conchiudere la convenzione consolare commerciale.

La Spagna prende posto in Europa.

MADRID (*sera*), 28 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Moret, parlando della creazione della Ambasciata spagnuola, dichiara che la Spagna non cerca una vana e puerile soddisfazione, ma che la Potenza avendo riconosciuto i progressi della Spagna, vollero darle una tale imonianza di simpatia. Moret conclude che la Francia mantenne sempre l'Ambasciata a Madrid, che l'Inghilterra e l'Italia riconobbero sempre i diritti della Spagna e che la Germania fece concessioni nell'affare delle isole delle Carolina. Parlando del Mar Rosso, Moret dice che l'Italia, con generosità fraterna, diede alla Spagna prova d'amicizia concedendole una località per stabilirvi una stazione navale.

In Irlanda.

DUBLINO (*sera*), 29 (Ag. stef.). — Ebbero luogo grandi assembramenti di contadini nelle vicinanze di Dunfanaghy, ma la truppa impedì loro d'entrare in città.

Marocchetti.

PIETROBURGO (*sera*), 28 (Ag. Stef.). — Marocchetti, ambasciatore d'Italia, è arrivato.

Cose di Svezia e Norvegia.

STOCCOLMA (*sera*), 29 (Ag. stef.). — L'arcivescovo Sundberg declinò il mandato di formare il Gabinetto.

Nell'Atlantico.

LONDRA (*sera*), 29 (Ag. Stef.). — I bastimenti giunti ieri segnalano un tempo orribile nell'Atlantico.

Piroscafi in viaggio.

BOMBAY (*mattino*), 29 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Bermuda*, della N. G. I., è partito per Hong-Kong.

SUEZ (*mattino*), 29 (Ag. Stef.). — La *Scrivia*, della N. G. I., proveniente da Massaua, è partito nella scorsa notte per Napoli.

Il Consolato francese a Damasco violato a mano armata.

VARNA (*giorno*), 29 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli: Un dispaccio da Damasco annunzia che un ufficiale di polizia turca, accompagnato da quindici agenti armati, penetrò il 25 gennaio nel Consolato di Francia. Una guardia del Consolato volendo impedire l'irruzione, l'ufficiale la minacciò colla rivoltella ed ordinò alla sua truppa di preparare le armi per respingere ogni velleità di resistenza. Inoltre, in seguito ad un fischio dell'ufficiale, tre altri agenti, pure armati, vennero a rinforzare i precedenti. Il console di Francia, accompagnato dal dragomanno e dal cancelliere, avvertito dell'avvenimento, potè soltanto limitarsi ad impedire uno spargimento di sangue e protestare contro la violazione del Consolato lasciando all'ufficiale ed alle guardie di compiere la loro opera, cioè l'arresto di un francese che fu condotto in una prigione turca. Questo francese è uno degli algerini che seguirono Abd-el-Kader a Damasco. Il console indirizzò subito al governatore generale una nota di protesta per la violazione del Consolato a mano armata, chiedendo una riparazione. D'altra parte Nico Hacham, figlio primogenito di Abd-el-Kader, telegrafò al presidente Carnot riferendo i fatti e pregandolo di indicargli un'altra residenza per stabilirvisi col suoi. Appena i fatti di Damasco furono conosciuti, il conte di Montebello, ambasciatore francese a Costantinopoli, indirizzò alla Porta una nota di protesta chiedendo soddisfazione. Secondo le informazioni della Porta, i fatti sarebbero avvenuti nella dipendenza del Consolato; quindi fuori del Consolato. Inoltre, secondo i Circoli turchi, l'individuo arrestato non sarebbe francese, ma algerino, perciò suddito del sultano, poichè la Turchia non ha mai riconosciuto l'occupazione francese dell'Algeria. I turchi ricordano a tale proposito che uno dei figli di Abd-el-Kader è consigliere di Stato a Costantinopoli.

Mackenzie a San Remo.

SAN REMO (*giorno*), 29 (Ag. Stef.). — Mackenzie è giunto in carrozza da Ventimiglia. Il tempo è freddo.

Nuovi arresti in Alsazia.

STRASBURGO (*giorno*), 29 (Ag. Stef.). — Un certo Girard, farmacista a Schirmeck, venne arrestato come sospetto di tradimento verso il paese.

Un busto al viaggiatore Porro.

MILANO (*giorno*), 30, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri ad Induno Olona venne inaugurato un piccolo monumento a Giampietro Porro, il viaggiatore africano barbaramente trucidato nell'Harrar. Il monumento consiste in un busto collocato entro una nicchia fiancheggiata da due aquile posanti sopra una mensola. Il paese era tutto ornato con archi di fiori. Intervennero alla cerimonia inaugurativa ventisette Società colle loro bandiere. Pronunciò il discorso commemorativo l'avv. Pavia, che fu fellicissimo nel suo discorso ed ebbe applaudito. Il corteo si recò poscia a salutare la vedova del viaggiatore Porro. Alla sera vi fu banchetto e luminaria.

Le cose della nostra Università.

Tutto è finito bene — le lezioni sono state riprese anche in quei corsi nei quali erano state sospese per un momento — gli studenti sono ritornati tranquillamente ai loro studi; e di ciò ne dati lode non meno ai giovani che ai loro professori e in particolar modo al signor rettore, il quale in questa piccola vertenza ha tenuto il contegno d'un padre di senno e di cuore. Ora, a cose tranquille, il rettore ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Studenti!*

« Sono lieto che siasi ora ristabilita quella tranquillità, così necessaria per gli studi, che venne turbata nei giorni trascorsi con dispiacere di tutti gli insegnanti, e che io non ne stato posto nella dolorosa necessità di compiere gli obblighi che il regolamento in tali casi impone. Confido che d'or innanzi potranno farsi tutte le lezioni senza disturbo di sorta.

« Per l'ufficio che copro, e più ancora per il paterno affetto che ho verso di voi, vi esorto caldamente a rifiutare che i moti inconsulti e le inopportune dimostrazioni guastano ogni buona causa e sono indegni della gioventù studiosa, che deve, non solamente con sentimenti patriottici, ma coll'assennatezza altresì che propositi e delle opere, prepararsi a quei destini a cui la chiama la patria.

« Torino, 30 gennaio 1888.

« *Il Rettore:* ANSELMI. »

Come tutti vedono, è veramente un padre che parla ai suoi figlioli con affetto non scompagnato da fermezza e dall'alta coscienza del suo dovere. Noi, per il bene che vogliamo ai nostri studenti e per la imparzialità che ci siamo sempre studiato di mostrare nella trattazione dei loro interessi, ci associamo con tutto il cuore alle parole del loro rettore.

Ci scrivono per avvertirci non essere interamente conforme al vero che già sappiamo, durante la dimostrazione di sabato, abbiano fatto sospendere tutte le lezioni. I professori di legge on. Brusiatti e Cognetti De Martiis, dopo aver contribuito a persuadere gli studenti a chiudere la rettifica al giornale della Corte evitando ogni clamorosa dimostrazione, poterono fare tranquillamente col solito concorso la loro lezione delle 3 pomeridiane. Essa non fu disturbata affatto dagli studenti di altre Facoltà o di altri corsi, che rimasero tranquilli nel cortile ad attendere il ritorno della loro Commissione.

— Inoltre abbiamo ricevuto la seguente lettera:

« Egregio sig. Direttore,

« La preghiamo di accogliere nel suo pregiato giornale queste poche righe. È stato detto che i dimostranti si recarono al Museo Industriale e gui *incitarono i professori a desistere dalle lezioni ed i giovani ad uscire.*

« Ciò, noi sottoscritti, dichiariamo non essere assolutamente vero, perchè nè i professori furono invitati a desistere dalle lezioni, nè gli studenti ad uscire. Anzi, protestiamo contro il modo con cui alcuni (che vogliamo credere non saranno studenti, ma che se lo sono fanno certo torto al Corpo studentesco) si abbandonarono ad eccessi rompendo molti vetri del laboratorio di chimica con assi e bastoni, tagliando corde di persiane e togliendo rubinetti per acqua potabile.

« La ringraziamo anticipatamente e con distinta stima ci diciamo:

« *Allievi ingegneri al Museo Industriale:* NOSELLI — ALLARA — FUSINA — AUDOLI — SCARAMELLINO — PARODINI. »

Ieri, poco dopo mezzogiorno, due neri tappati affissi ad una porta del palazzo della Cisterna annunciavano la morte quivi avvenuta della

Contessa Asinari di San Marzano
nata Villa di Montpascal

moglie al governatore dei figli del Duca d'Aosta, e cognata del generale cui si trova affidato il comando delle nostre truppe in Africa.

Ella era da lungo tempo afflitta da dolorosissima infermità che ne esaurì man mano le forze, ma che la nobil donna sopportò con esemplare fortezza e rassegnazione.

Non contava che poco più di 45 anni. Lascia nella desolazione il marito, che l'ebbe mai sempre compagna fedele ed amorosa, e gli undici figli da lei educati con appassionata abnegazione; alcuno fra essi è già ufficiale nel nostro esercito e altamente apprezzato dai suoi superiori.

Ai numerosi parenti, a tutti coloro che la conobbero, ne apprezzarono le elevate qualità ed ora ne piangono l'immatura perdita, mandiamo le nostre condoglianze, cui si uniscono quelle di tutta la popolazione torinese.

PROVVIDENZA, il nuovo interessantissimo romanzo di Armand Beyra, fa oggi la sua comparsa nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*.

Provvidenza sarà una vera... provvidenza per quanti hanno bisogno di distrarre lo spirito e la mente con un buon romanzo, per quanti amano la buona, la sana lettura, e le emozioni più delicate.

Provvidenza, siamo certi, incontrerà il favore dell'universale.

L'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* crede far cosa gradita a coloro che si abbuoneranno dal 1° febbraio in poi, facendo loro il diritto di ricevere anche i primi numeri di **Provvidenza.**

Questo diritto si estende a coloro che si abbuoneranno mandando direttamente all'Amministrazione un vaglia o lettera raccomandata con l'importo di:

L. **2** per abbonamento d'un mese, colla *Gazzetta Letteraria*;

L. **12** per abbonamento di sei mesi, colla *Gazzetta Letteraria*;

L. **22** per abbonamento d'un anno, con Supplementi e *Gazzetta Letteraria*.

Rammentiamo poi che si possono fare abbonamenti cumulativi e a prezzi assai ridotti con giornali di ogni genere: di mode, umoristici, musicali, finanziari, agrari.

BORSA UFFICIALE.

30 gennaio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 85**.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 30 gennaio. — Il discorso del signor Tisza al Reichstag ungherese, che il stava attendendo con tanto interesse, fu, come non poteva altrimenti, pacifico. La serenità non però non fu tanto grande come si sarebbe desiderato, ed è forse questa una delle cause di debolezza al Boulevard di sabato sera. D'altra parte agli ultimi giorni di liquidazione non è a far caso se da un momento all'altro muta la tendenza, questa seguendo l'impulso datole da quel gruppo la cui forza può riuscir preponderante.

Ore 12. — Prezzi liquidazione ben tenuti. Nessuna offerta prossimo.

Rendita contanti 95 65, 95 70.
Rendita fine corrente 95 60, 95 65.
Rendita fine prox. 95 90, 96 05.

Prezzi dei valori per fine prox.

Mobil.	1016 —, 1018 —	Cred. Tor.	340 —, 341 —
Cr. Merid.	563 —, 568 —	Ind. Comm.	220 —, nom. —
B. Torino	790 —, 793 —	Meridion.	749 —, 800 —
Subal.-Mil.	338 —, 330 —	Mediterr.	608 —, 610 —
R. Scenio	491 —, nom. —	Esquilino	190 —, 191 —
Tiber. rec.	485 —, 488 —	Fond. Ital.	308 —, 309 —
Casa sovv. Costrutt. Milano		337 —	338 —

Preghiamo il lettore a correggere un involontario errore ieri commesso nella stampa della Rivista Settimanale ove parlando della Subalpina venne detto *autorizzata una forte somma in bilancio* e voce di *ammortizzata* ecc.

Editori — L. ROUX e C. — Torino

Carta in rilievo
DEI POSSEDIMENTI ITALIANI
presso
MASSAUA
e dal
limitrofo territorio abissino
eseguita dal
Magg. CLAUDIO CHERUBINI
Prezzo L. 40 compresa la cassetta d'imballaggio

GENNAIO: giorni 31 — L. P. 29 — U. Q. 4 febbr.
Lunedì 30 — 30° giorno dell'anno. — Sole nasce 7,42, tramonta 5,21 — *Beata Sebastiana Valfrè.*
Martedì 31 — 31° giorno dell'anno. — Sole nasce 7,40, tr. 5,23. — *Beata Luigia vedova.*

Comizio Agrario di Torino. — Lunedì, 30 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 12ª Conferenza col tema: *Gli alcooli dal punto di vista agricolo ed igienico*; 2ª parte: *Esperimenti per riconoscere le principali falsificazioni degli alcooli alimentari*, relatore il signor dott. Giovanni Musso.

Associazione generale fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Si porta a conoscenza dei consoci e delle Società consorelle fra ex-militari del Regno, alle quali verrà trasmessa apposita circolare, che nella seduta straordinaria delli 25 corr. venne unanimo deliberato di predestinare due premi con speciale diploma ai due primi nomini di bassa forza che conseguiranno la medaglia al valor militare d'oro o d'argento nei fatti che in avvenire potranno svolgersi in Africa, e pei quali premi dovranno concorrere tutte le Società di ex-militari dello Stato.

Le Casse postali di risparmio. — Diamo il riassunto delle operazioni a tutto il mese di novembre 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,568,624
Libretti emessi nel mese di novembre	» 22,803
	N. 1,590,027
Libretti estinti nel mese stesso	» 11,004
Rimanenza	N. 1,578,026
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 232,027,021 [illegible]
Depositi del mese di novembre	» 12,388,218 83
	L. 244,415,740 28
Rimborsi del mese stesso	» 11,600,895 62
Rimanenza	L. 232,814,844 66

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ditta Fratelli Debenni fatta rese conti. — Id. Felice Trossarello, ortolana per concordato sudd. disserta.

Asti. — Fallimento Bezzani Maddalena, attivo: lire 146,000, passivo: lire 163,916.

Casale. — Fallimento Ditta Limone Filippo e figlio, attivo: lire 166,042 20, passivo: lire 162,933 07.

Società. — *Continuazione.* — *Torino.* — La signora Orsola fu Jacopo Giacoma, moglie Bozzelli, il signor Zanca Giovanni fu Giacomo ed il sig. Bozzelli Secondo fu Vincenzo costituirono, con privata scrittura, Società in nome collettivo per la fabbricazione, smercio ed applicazione d'asfalto. Sede in Torino; ragione Jacopo Giacoma, durata anni nove. Capitale sociale lire 10,000, apportato per metà caduno dalle signore Orsola e Carlotta Giacoma. I signori Bozzelli e Zucca coi loro capitali e colla loro industria. La firma sociale ai soci Zucca e Bozzelli.

— *Rinnovazione.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra la signora Teresa Marrone vedova Revelli, tanto in proprio che quale amministratrice dei minori suoi figli Luigi e Giulia, non che la signora Caterina Mino e la signora Rosa Revelli, tutti quali coeredi del fu cav. Onorato Revelli, ed i signori Crespi Paolo, Cocco Ferdinando, Panio Antonio e Variscila Luigi si convennero che consenzero di far parte della Società a partire dal 1° luglio 1887 i soci signori eredi Revelli, in virtù di scrittura 2ª novembre 1861. — Con privata scrittura 21 dicembre 1887 venne ripetta la Società in nome collettivo costituitasi tra i signori Oreste Comino ed Alessi Achille per l'esercizio del commercio di tulli, pizzi, ecc.

BORSE e COMMERCIO

(Agenzia Stefani).

Vienna,	28	Cambio su Parigi	50 10
Mobiliare	269 60	Cambio su Londra	126 [illegible]
Lombarde	93 75	Lire italiane	49 15
Banca Anglo-Austr.	130 75	Rendita Austriaca	[illegible]
Austriache	218 50	Id.	78 72
Banca Nazionale	807 —	Unionbank	132 25
Napoleoni d'oro	10 01 5	Rend. Austr. nuova	109 80
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	28	Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	139 50	Id. 3 1/2 0/0	101 25
Austriache	65 60	Id.	— —
Lombarde	151 10	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 27	Prest. Orient. Russo	92 [illegible]
Rendita Italiana	94 70	Argento per chil.	175 10
Turco nuovo	19 80	Mediterraneo	118 [illegible]
Chiusura della Borsa di Londra, 28.			
Consolid. Inglese	102 15/16	Egiziano 1903	74 1/4
Rendita Italiana	93 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 3/8	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	87,000

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi del 23 al 28 gennaio 1888.

Il mercato della legna continuò ad essere attivo con prezzi fermi.

Anche nei foraggi si conclusero numerosi affari. Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quarela	L.	0 44	a	0 46	media	0 45 —
Faggio	»	0 37	a	0 41	»	0 39 —
Noce	»	0 57	a	0 62	»	0 59 1/2
Ontano	»	0 40	a	0 42	»	0 41 —
Pioppo	»	0 30	a	0 34	»	0 32 —

In tutto mir.: 51,800.

NB. La legna con corteccia cosidetta di 5ª (legna) da 38 a 40.

Fieno	L.	0 95	a	1 10	media	1 02 1/2
Paglia	»	0 65	a	0 75	»	0 70 —

In tutto mir.: Fieno 7600, Paglia 8200.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Pool fata remorge.*

Soluzione del giuoco precedente: Amo-rosa.

Sciarada.

Dicci lettere al loco davanti
Le prime cinque alle seconde eguali
E per dirti ancor più nei consonanti,
E poi sole queste quattro vocali
E il mio *tutto* strumento a quell'arte precisa
Che al cuore fa sempre ben dolcissima.

***

Un giornale clericale nella lista dei doni offerti al Papa pel giubileo mette:

« Il principe di Monaco ha offerto al Papa una croce *pettorale* di un gusto squisito. »

Si tratta probabilmente di una croce fatta di ciuppiole e di gomma zuccherata.

Con questo freddo una pasta pettorale è indicatissima.

CARMAGNOLA, 25 gennaio. — 350 ettol. Frumento L. 16 85 — 103 Segala 10 40 — 40 Avena 6 92 — 200 Meliga 9 86 — 150 Riso 29 34 — 5000 Castagne secche 2 15 — 20 Buoi e manzi 1ª qual. 6 25 — 30 Id. 2ª q. 5 75 — 20 Vitelli 1ª q. 7 00 — 100 Id. 2ª q. 6 75 — 200 Giovenche 4 00 — 18 Maiali 9 25 — 60 Maiali da latte per capo 20 00 — 2000 mir. Canapa greggia 5 00 — 100 Id. lavorata (ristà) 13 00 — 350 Cordone 8 50 — 500 Olio d'oliva 15 00 — 40 Burro 1ª qual. 19 00 — 90 Id. 2ª q. 17 00 — 1600 Uova alla dozzina 0 [illegible].

Tasse del pane e della carne dal 26 genn. al 2ª febb.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 28 — Id. Casalingo 0 25 — Id. bruno 0 10.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 17 — Id. id. 2ª qual. 0 96 — Id. di buoi e manzi 1 04 — Id. maggio e giovenche 0 93 — Id. vaccine 0 84.

SAVIGLIANO, dal 23 al 28 gennaio — Frumento L. 16 43 all'ettolitro — Riso, 36 80 — Granturco 8 95 — Segala, 11 05 — Vino 1. q., 57 00 all'ettolitro; 2. q., 15 20 — Pane 1. q., 0 30 al chilogramma; 2. q., 0 23 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Paste 1. q., 0 05 2. q., 0 45 — Carne di vitello 1 22 — Carne di bue 1 08 — Burro 2 25 — Lardo 1 53 — Uova 0 75 alla dozzina — Patate 1 25 al mirlagr — Legna forte e dolce 0 20 e 0 22 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 0 02 — Paglia 0 52 — Canapa 1. q., 0 55; 2. q. 0 05.

RACCONIGI, 26 genn. — *Canapa.* Canapa greggia al mir. L. 5 35 — Id. lavorata (ristà) 10 15.

Cereali. Frumento all'ett. L. 15 57 — Meliga 9 84 Patate al mir. 1 75 — Castagne secche 2 7[illegible].

Diversi. Butirro 1ª q. 1a 00 — Id. 2ª q. 17 00 — Uova alla doz. 0 75 — Paglia 0 00 — Legna forte 0 85 — Id. dolce 0 90.

Tasse del pane. Grissino 1ª q. al chil. cent. 47 — 2ª q. pane fino 44 — Pane fino 32 — Casalingo 26 — Bruno 21.

Tasse della carne. Carne di vitello 1ª e 2ª q. 1 10 — Buoi e manzi 1 04 — Maggie e giovenche 90 — Vacca cent. 80.

MILANO, 25 genn. — Frumento nostrano nuovo da L. 21 50 a 22 75 — Id. Po da 22 50 a 23 25 — Granoturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segale da 14 75 a 15 50 — Riso nostrano da 32 00 a 34 00 Id. Pugliese da 32 00 a [illegible] — Avena da 13 25 a 14 00.

COSE DI MASSAUA

Le spie del Negus a Cairo.
Pei nostri soldati.

Alessandria d'Egitto, 24 gennaio.

(E. G.) — Fu qui assai notato l'articolo del *Capitan Fracassa*, che voi pure riportaste nella *Gazzetta Piemontese*, n. 18, concernente il servizio di informazioni fatto dai capi di Cairo al negus d'Abissinia. Il fondo di quell'articolo è vero. Nessuno ignora, infatti, che i monaci copti sono in continua relazione cogli Abissini e li informano di quanto succede nel mondo, nel modo stesso che i sudanesi abitanti in Cairo informavano i ribelli dei movimenti delle truppe inglesi ed egiziane, cioè con messaggeri che hanno il talento, in grazia d'altronde della profonda conoscenza del paese, di sfuggire a qualsiasi sorveglianza. Là dove però il *Capitan Fracassa* non dal verosimile, si è nell'affermare che da Cairo le informazioni pervengono in Abissinia su per giù colla medesima rapidità che da Cairo a Roma per posta. Se il predetto giornale vuol considerare che da Cairo in Abissinia devesi attraversare il deserto e quindi una regione che non è in potere dei ribelli sudanesi, eterni nemici dei cristiani abissini, vedrà, ammettendo pure che i messaggeri siano oltremodo sollecili, che il tempo strettamente necessario oltrepassa i venti giorni, dato sempre che non vengano fermati dai succitati ribelli.

Questi ultimi, d'altra parte, potrebbero benissimo approfittare del momento in cui gli Abissini si concentrano contro le truppe italiane per invadere e fare scorreria in Abissinia.

Se ancora non vi hanno pensato, è semplicemente perchè sono ora occupati verso Soakim. Ma dell'avvenire, chi ne risponde?

*** Seguendo l'esempio della colonia italiana di Cairo, che diedero iniziativa del console generale, comm. De Martino, intraprese una sottoscrizione pel caso che si aprano le ostilità a Massaua, un Comitato allo stesso scopo fu qui pure costituito in mezzo al plauso universale.

Da taluni (i soliti guastafeste) però una simile sottoscrizione è ritenuta indecorosa per l'Italia. Essi non considerano ciò che fu altamente dichiarato, vale a dire che non è questione di far denaro, giacchè si sa che i feriti saranno forniti di tutto l'occorrente, ma bensì di mostrare ai soldati in Africa che gli italiani d'Egitto non li dimenticano, che li ammirano e fanno voti ardenti pel loro trionfo.

La sottoscrizione, che in Cairo procede largamente, promette di andar pur qui a gonfie vele. Il Comitato intanto decise che i nomi dei sottoscrittori saranno stampati in una lista, che per cura dell'autorità consolare verrà trasmessa al Comando superiore di Massaua, unitamente ai fondi raccolti. Questi dovranno essere distribuiti ai feriti, affinchè se ne servano a loro piacimento.

CRONACA GENOVESE

Il commercio del carbone — Cinque suicidi — Un furto — Carnevale.

28 gennaio.

(V.) — Il commercio del carbone di legna, in seguito alle misure adottate dal regio delegato per agevolare il movimento del porto, era stato relegato da Porta Cavour, punto importantissimo di transito, nel seno delle Grazie, nell'avamporto. Ma questa località, affatto impreparata a divenire centro di un commercio qualsiasi, rimase tanto disadatta e malagevole, che i facchini di detta merce si posero in sciopero, domandando di tornare all'antico posto. Fu uno sciopero che durò poco, neanche 24 ore, poichè il comm. Pavesi, riconoscendo che non aveva torto, concesse quanto domandavano, mentre ordinava che si eseguissero i lavori necessari a rendere il punto già designato adatto allo scopo cui si voleva servisse. Così l'ingombro è tornato dov'era prima e dove certamente non disgorgherebbe che fosse, essendo a Porta Cavour maggior movimento che lo spazio non comporti. Ed ecco una delle disposizioni concordate dalla Commissione d'inchiesta sui servizi del porto abrogata di fatto, e non sarà forse l'ultima che per forza di circostanze cadrà in dissuetudine. Troppo ancora manca di lavori perchè si possa disporre di parecchi fra i nuovi scali, e non basta un decreto a renderli servibili.

***

In tre giorni abbiamo avuto cinque suicidi. È una triste mania che ad intervalli si accentua. Il mezzo fu uno solo: la precipitazione dall'alto; le cause, le solite: amore, dissesti finanziari; uno soltanto è dovuto a delirio per malattia. Non mancarono gravi disgrazie. Un marinaio cadde dall'alto di un albero a bordo, e morì; un manovale, addormentatosi sopra un marciapiede, si rivolse, precipitò e morì, e la litania potrebbe continuare un altro po'.

In età di 72 anni passò a miglior vita il distinto chimico-farmacista cav. N. Lertora. Godeva meritata fama, ed il suo esercizio era accreditatissimo.

Furti, scassi, aggressioni continuano quantunque la Questura con accurati servizi abbia tolto di mezzo buon numero di bricconi. E continuano ai tresi in gesta dei così detti tappisti, dalla famosa Teppa di Milano, perchè dilettanti di uguali imprese. Però sembra che fra gli arrestati ve ne sia qualcuno e si spera di riuscire a conoscerli tutti. Una buona lezione caverà loro il ruzzo di commettere superchierie.

***

Si parlò molto di un furto piuttosto grave che sarebbe stato commesso nell'*Hôtel Isotta* a danno di un viaggiatore. La notizia era inesatta in quanto all'*Hôtel* che non era l'accreditatissimo *Isotta*, bensì un altro primario, ma inoltre il viaggiatore stesso dubita ora di aver in altro modo smarrito le lire 1400 che asseriva si trovassero nel suo portafogli.

***

Da un manifesto pubblicato dal questore, che permette le maschere e proibisce il getto di maccheroni ed altri proiettili che possono danneggiare, risulta che siamo in carnovale. E non ve n'è altro segno. Soltanto alcune case e i due o tre Circoli apriranno le loro sale a qualche ballo. Saranno pochi, ma buoni.

Gli scandali dell'Università di Padova

Brunetti sospeso — Morìa fra i medici.

Padova, 26 gennaio.

(R.) — Come vi ho telegrafato, il prof. Lodovico Brunetti, della nostra Università, è stato sospeso dall'insegnamento a tempo indeterminato e deferito al Consiglio superiore della pubblica istruzione. A questa notizia però bisogna aggiungerne un'altra, ed è che la Facoltà di medicina venne incaricata di designare al ministro la persona che dovrà sostituire il Brunetti nella scuola di anatomia patologica; intanto la scuola medesima resterà chiusa, e gli studenti potranno godersi il sole di questi giorni che, a paragone dei passati, sembrano un dolce preludio di primavera.

Ma il provvedimento ministeriale non poteva essere preso in modo diverso; l'ultima disposizione discendeva, per naturale conseguenza, dalle precedenti. E le si capisce subito conoscendo come sono andate le cose.

Voi sapete dei fischi larghi due volte dagli studenti al Brunetti, della lettera, fiera e dignitosa, del prof. De Giovanni colla quale mandava al rettore la sua dimissione da preside della Facoltà medica; delle proteste, più o meno fiere e dignitose raccolte nei verbali di seduta di tutte le Facoltà; delle insolenze e delle insinuazioni lanciate dal Brunetti a voce ed in iscritto contro tutti i suoi colleghi; di tutto lo scandalo insomma che, grazie al prof. Brunetti, dura da anni nella Università di Padova e che, da due o tre mesi, aveva subito un inasprimento superiore al credibile.

La misura, dunque, era colma; e, finalmente, anche l'on. Coppino se ne impensierì e chiamò a Roma il rettore, più che ad udire il verbo ministeriale, a provocarlo. Il rettore andò e stette a Roma parecchi giorni; l'altro ieri, poi, gli tenne dietro il De Giovanni, chiamato, credo, anche lui per mettere, se ce ne fosse stato bisogno, il carico sui maccheroni. Adesso si vedono i frutti di questo viaggio in due alla capitale.

Sospendere il Brunetti era il meno che si potesse fare, per togliere di mezzo un elemento cagione di perpetue inquietudini e di disordini insopportabili; citarlo davanti il Consiglio superiore, significava voler dar luogo ad una procedura formale, dalla quale dovesse risultare tutta la verità, pro e contro il Brunetti; e gli spiriti equi ed imparziali non muoverebbero certo rimprovero per ciò all'on. Coppino; incaricare la Facoltà della scelta del supplente costituiva per la medesima una soddisfazione meritata, riassicurandole le coscienze turbate d'uomini insigni per dottrina, zelantissimi dei loro doveri, curanti al massimo grado della quiete e della rispettabilità degli studi.

Ma da tutto questo non esce malconcio il solo Brunetti. Vicino a lui, nello stesso Istituto anatomo-patologico, ch'egli presiede, c'è un altro professore che non farà il carnevale troppo allegro in grazia del decreto del ministro. Voglio dire del Cacciola, insegnante istiologia, che per affinità di materia, per essere stato assistente del Brunetti, avrebbe dovuto, quasi necessariamente, raccogliere, almeno per il momento, l'eredità del vecchio maestro.

Invece, dando carta bianca alla Facoltà per la scelta del supplente, il ministro lasciava in disparte il Cacciola, essendo cerlissimo che la Facoltà non lo designerà a quell'ufficio.

Così la lezione, apparentemente dedicata tutta al Brunetti, colpisce anche il Cacciola. Io non dico se a torto o a ragione; ma qui si ripete che il Cacciola, nella vertenza Brunetti, non si è contenuto nel modo più corretto possibile; tanto è vero che gli studenti hanno regalato a lui pure una porzione di quei fischi che, altrimenti, sarebbero stati tutti per il Brunetti.

Eliminato il Cacciola, nè avendosi subito altro professore disponibile in vece sua, bisognava decretare anche la continuazione della chiusura dei corsi d'anatomia patologica. E così si spiegano le passeggiate al sole degli studenti.

Per finire colle cose universitarie, vi dirò che il rettore, andando a Roma, fece un viaggio e due servizi, ottenendo cioè anche il trasloco del signor Romeo Taverni, professore di pedagogia, ex-veterinario, salito alla cattedra non si sa come, autore di molte pubblicazioni, che nessuno ha vedute mai, ma ch'egli nelle sue lezioni, d'una comicità esilarante, non si stanca dal citare ad ogni più sospinto. Il Taverni riporterà a Catania.

*** Questo è un inverno fatale ai medici di Padova, ai nostri medici migliori. In un solo mese ne morirono quattro: Pellizzari, Vanzetti, Barbò Soncin e, ieri l'altro, Benvenisti.

Il malcontento di Oneglia nella distribuzione dei sussidi ai danneggiati dal terremoto.

Oneglia, 28 gennaio.

(Bacco) — Finalmente, dopo un lungo penzare e confabulare, la montagna si aperse o partorì il topolino. È arrivata la classificazione dei sussidi pei danneggiati dal terremoto, e vi dò per certo che meno ragionevole ripartizione non si poteva fare. Quanto al riparto generale, Oneglia, con 5000 abitanti e tre milioni e mezzo di danni, ebbe assegnata una somma di L. 93,000. A Taggia, pure danneggiata, ma immensamente meno di Oneglia e con una popolazione quattro volte minore, se ne accordarono 127,000. A San Bartolomeo del Cervo, piccolo paesello di circa 200 abitanti, rimasto quasi incolume, se ne dettero 30,000, e così via.

Si sperava almeno che la cifra di 93,000 lire, sebbene così ridotta, sarebbe però stata distribuita equamente. Invece si scartarono o si ridussero a minimi termini le domande dei più bisognosi e si accordarono generosi sussidi ai più agiati e benestanti.

La Giunta municipale aveva fatto, come già vi scrissi in precedente mia, un lavoro coscienzioso, del quale neppure in un solo caso fu tenuto il menomo conto. Si diede il massimo dei sussidi a persone che, da più anni trovandosi all'estero, non ebbero danni di sorta; a certuni si accordarono sommo derisorie in confronto dei danni e dei bisogni; a certi altri che avevano domandato 100 si assegnarono lire 500. Persone ridotte notoriamente alla più squallida miseria si videro respinta assolutamente la loro domanda. In Oneglia furono respinte 260 domande, quasi il trenta per cento. Lo spirito burocratico ha saputo circondare di tante formalità questa operazione che poteva essere semplicissima, ha fatto passare sotto esame di tante diverse Commissioni le domande di sussidio, che oramai non si può di qui rintracciare chi abbia la responsabilità di codeste ingiustizie.

In paese c'è un fermento straordinario. Furono mandati telegrammi all'on. Berio e a Crispi; si prepara una petizione; domani avremo forse dimostrazioni o un Comizio.

E mi pare che non si abbia torto a protestare. Oneglia, la città più danneggiata di tutte, è stata finora la meno soccorsa. Sfido chicchessia a provarmi il contrario. Bisognava sapere che, dopo undici mesi dal terremoto, i suoi poveri vedessero o respinta la loro domanda, o accolta con un meschino sussidio di dieci o dodici lire. Intanto oggi sindaco e Giunta comunale, come solenne protesta, presentavano le loro dimissioni. Il Consiglio dava loro amplissimo voto di fiducia dichiarandosi solidale con essi, ma pel momento non accettava le dimissioni, deliberando invece di far subito le più efficaci rimostranze presso il Governo, perchè si ponga riparo a tante evidenti ingiustizie.

Per troppo non c'è da illudersi. Il riparare non è più possibile. Mi augaro di essere un falso profeta.

Sento che a Diano Marino, a Diano Castello e in altri moltissimi Comuni le lagnanze non sono minori. Intanto chi ne ha avute se ha avute.

COSE MILITARI

Pensioni e mezze pensioni gratuite nelle Scuole militari.

Ecco il testo del R. Decreto relativo alle pensioni o mezze pensioni gratuite nelle Scuole militari:

Art. 1. Sarà accordato il beneficio di mezza pensione gratuita nell'Accademia militare, nelle Scuole militare e nei Collegi militari, entro i limiti dei fondi che verranno a tal uopo annualmente stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza:

A) *Per benemerenza di famiglia.*

1° Ai figli degli ufficiali, sott'ufficiali del regio esercito e della regia marina e degli impiegati di carriera nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, i quali contino almeno otto anni di effettivo servizio e non abbiano cessato dal medesimo per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del Governo;

2° Ai figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia, o di medaglia d'oro o d'argento al valor militare, o della medaglia del Mille;

3° Ai figli di coloro che hanno meritato per due volte la medaglia di bronzo al valor militare, o hanno preso parte a due o più campagne di guerra nazionali;

4° Ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titoli di speciale benemerenza e risultino meritevoli di particolare considerazione.

B) *Per merito personale.*

1° Ai giovani che siano ammessi all'Accademia militare o alla Scuola militare col titolo di licenza liceale o d'Istituto tecnico o di studi superiori;

2° Ai giovani che, negli esami d'ammissione alla Accademia militare, alla Scuola militare od ai Collegi militari, risultino rispettivamente classificati nel primo quinto del totale degli ammessi per concorso d'esame all'Accademia, alla Scuola ed a ciascuno dei Collegi stessi (tenendo conto per questi ultimi unicamente del Collegio prescelto nella domanda fatta prima dell'esame), purchè abbiano conseguito una media complessiva d'esame non inferiore a 15/20;

3° Agli allievi dell'Accademia militare, della Scuola militare e dei Collegi militari che negli esami annuali risultino classificati nel primo quinto del totale dei promossi al corso superiore della rispettiva Scuola, purchè abbiano conseguito una media complessiva d'esame non inferiore a 15/20.

Art. 2. Il beneficio della intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia nelle predette Scuole non è accordato che ai giovani di cui al comma A) dell'articolo precedente, il cui padre sia morto in guerra od in servizio comandato.

Art. 3. Potranno cumularsi a favore di uno stesso giovane due mezze pensioni per titoli diversi, cioè l'una per benemerenza di famiglia e l'altra per merito personale.

Art. 4. Il beneficio della pensione o mezza pensione gratuita si riferisce unicamente alla pensione propriamente detta, e non già alle spese accessorie per la provvista del primo corredo, per la rinnovazione o riparazione di esso e per la provvista dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria, le quali spese saranno obbligatorie per tutti.

Art. 5. Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita per benemerenza di famiglia s'intende concesso per tutta la durata della permanenza nelle Scuole militari, ed è anche continuato all'allievo che faccia passaggio dall'una all'altra di dette Scuole.

Esso viene però sospeso durante l'anno scolastico che l'allievo ripetesse per insufficienza negli esami.

Quello invece della mezza pensione gratuita per merito personale s'intende accordato per un solo anno scolastico, fatta eccezione pei giovani di cui al N. 1 del comma B) dell'articolo primo, ai quali sarà continuato anche per l'anno successivo, purchè conseguano l'idoneità per la promozione al corso superiore nella sessione ordinaria degli esami autunali.

Art. 6. Giusta il disposto dell'articolo terzo della legge 20 marzo 1875, durante l'ultimo anno di corso dell'Accademia militare, l'intiera pensione degli allievi è a carico dell'erario, rimanendo, ben inteso, a carico della famiglia la quota annuale per la mantenzione del vestiario.

Art. 7. Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° ottobre 1888.

LE WILSONISME

Parigi, 28 gennaio.

Il *Paris*, il *XIX Siècle* ed il *Petit Journal*, senza contare molti altri giornali meno importanti, hanno un bel tempestare ogni giorno alla carica contro Wilson, ed aver aperto nelle loro colonne la nuova rubrica « Le Wilsonisme! » Tempo perduto. Come vi ho telegrafato, il giudice Athalin pronunzierà mercoledì o giovedì l'*ordonnance de non lieu*. Si domanderà il perchè. È facile il rispondere. Perchè, se processo pubblico ci dovesse essere, ne nascerebbero tali scandali, tante persone alto locate vi sarebbero compromesse, che si spiega facilmente che la giustizia esiti, sopratutto sotto la pressione dell'alta influenza delle personalità in ginoco. Sarà ben difficile che dopo tutto ciò i procuratori della Repubblica, Banchez e Bernard, ne vengano con un completo *bill* d'indennità. Già i giornali anti-wilsoniani dicono apertamente che è tempo che il ministro della giustizia faccia giustizia, destituendo i due funzionari.

Intanto non passa giorno che non se ne metta una di nuova. Oggi si parla di un nuovo scandalo in cui è in ginoco la personalità medesima dell'ex-presidente della Repubblica. Ecco di che si tratta: Dal 1871 in qua i 600,000 franchi accordati al presidente della Repubblica, per *frais de maison et de voyage*, erano inscritti nel bilancio delle finanze sotto il titolo: « Trattamento del presidente della Repubblica. »

Il deputato Ballue ha deposto, già parecchi mesi sono, una proposta di legge stata presa in considerazione e che doveva discutersi nel mese di dicembre 1886, ma che fu aggiornata sempre per causa di forza maggiore, la quale istituiva una nuova imposta del 3 0/0 su tutti i *traitements*. Ecco che non si sa come nel progetto di bilancio sul 1887, alla parola *traitements* imponibile, è stata sostituita la parola *Dotazione* non imponibile. Era allora ministro delle finanze Dauphin e si dice che questa sostituzione gli sia stata consigliata od imposta da Wilson o da Grévy medesimo. È un'economia di 18,000 franchi e tutti sanno che papà Grévy soleva mettere in pratica l'adagio: *il n'y a pas de petites économies.*

Si dice pure apertamente che nell'affare dei guano-Dreyfus ed in certi affari di decorazioni Grévy, se non direttamente compromesso, ne sapesse altrettanto che suo genero. Ed ecco perchè (aggiungete che Wilson pretende poter compromettere più di 100 deputati o funzionari il giorno che gli piacerà) vi sarà fra breve la famosa *ordonnance de non lieu* in favore di Wilson.

Questi è talmente sicuro del fatto suo che sostiene che, qualora desse le sue dimissioni da deputato, sarebbe rieletto cogli stessi voti degli anni precedenti. Comunque sia, è raro il caso di un uomo politico che abbia il *toupet* di Wilson e che abbia l'aria d'infirchiarsi altamente della giustizia del suo paese.

REATI E PENE

Il processo contro i coniugi Barati-Guerrieri Gonzaga

(*Tribunale correzionale di Messina*)

Messina, 27 gennaio.

Il querelante G. Vigo, nel suo esame narra come negli ultimi d'aprile o primi di maggio dell'anno 1884 fu invitato dai signori Castorina e Marchese (sensali) a fare un'operazione di matuo contro pegno. Accettò, e venuto in questa città gli venne assicurato l'affare essere fattibile, poichè gli sarebbero state consegnate in pegno delle gioie da un prete assai rispettabile e ricco per censo. Venne in Messina la seconda volta. Le gioie si stimarono per lire 70,000; poi dippiù, in lire 80,000, ebbe degli effetti in firma nel sac. Papardo. Il Vigo di questo credito dichiara essere stato pienamente soddisfatto.

In seguito, dagli stessi sensali ebbe un secondo invito per un secondo affare su pegno di gioie per lire 300,000. Si andò in casa del Papardo (chiesa dell'Annunziata) e si parlò dell'affare. Era presente anche la *pseudonima marchesa*, la quale disse che avrebbe desiderato che il matuo si facesse per L. 500,000 e non per L. 300,000, e ciò perchè era suo intendimento pagare tutti i suoi precedenti creditori, e del resto lasciare una somma al di lei marito per potersi mantenere con le solite comodità di vita, perchè essa era decisa di fissare la sua dimora a Parigi.

Sulla istanza della signora, si convenne di fare il matuo per la cennata somma. Quando tutto pareva fosse pronto ed allestito per concludere l'affare, e solo si doveva passare alla visita delle tanto rinomate cassette e alla stima del contenuto di esse, successe una faccenda strana e curiosa. S'intese nella stanza superiore a quella dove si stava una specie di calpestio frettoloso, che generò molto panico nella signora marchesa, la quale fu sollecitissima ad afferrare le cassette e licenziare gli astanti dicendo che temeva fosse spiata dalla Questura, poichè fra quelle gioie ce n'erano alcune che appartenevano ad una famiglia reale decaduta. Uscirono tutti per una porticina che dà in una vigna, e il signor Vigo e il perito signor Lombardo, che era stato invitato dallo stesso signor Vigo per pesare le gioie, stomacati da questa scena, tornarono ad Acireale.

Poco tempo dopo si tornò per una seconda volta a parlare intorno a questo affare, ed una terza, con non migliore speranza di concludere cosa alcuna. A questo punto il presentato spontaneo il sac. Papardo e disse che per valutare le gioie si sarebbe andato troppo per le lunghe, e che stimava opportuno si portasse a compimento l'affare; di ricevere il signor Vigo le cassette nello stato in cui si ritrovavano suggellate, e che per maggior garanzia si sarebbe obbligato lui stesso con una scritta privata verso il signor Vigo.

Si tornò in casa del sac. Papardo, dove si trovava l'avventuriera marchesa e un di un tavolo c'erano le cinque cassette. La signora era convulsa (ed era naturale), e quando il signor Vigo consegnava i danari, ecco non aspettarsi che il signor Vigo gliali porgesse, ma li afferrava come chi rubacchia.

Il sensale Marchese, presente, suggellava le cassette, e la signora volendo fingere di mostrarne il contenuto, la apriva appena e la chiudeva subito dopo.

Mentre tutto questo si operava colla massima fretta e confusione, il sac. Papardo s'intratteneva a narrare degli episodi strani e curiosi relativi al commercio di quell'immenso tesoro (?). La convenzione fu stipulata per L. 500,000.

Al Vigo furono consegnate le cinque cassette, colle quali tornò ad Acireale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **La statua di Giordano Bruno.** — Lo studio di Ettore Ferrari è in questi giorni visitato da molti ragguardevoli cittadini per ammirare la statua di Giordano Bruno.

La figura del nolano, austera, sobriamente disegnata, senza pompa, senza teatralità, rappresenta veramente quella di un pensatore profondo.

Le mani conserte stringono un volume su cui il filosofo pare abbia appena allora meditato. Tutto l'aspetto del Bruno accenna a quella tensione dei muscoli che è naturale ed immancabile quando l'intelletto tormenta se stesso nella ricerca del vero.

AVELLINO. — **Ammazzato dal proprio fratello.** — In una masseria vicino al paesello detto Sturno, Anna Parcucci è stata trovata uccisa con tre colpi di bastone al capo. Dopo indagini fatte, è stato denunziato al potere giudiziario il fratello della

---

Addio Versaglia, graziosa città che oggi ci sembri vuota e triste! Ti abbiamo vista più bella, sotto il sole di mezzogiorno, passeggiando per quei larghi viali dove, senza pensare ad abbandonarli, si respirava tanto bene! Dio mio! come questa via dei Chantiers è ora sucida e bigia, come queste botteghe paiono miserabili, questo selciato ineguale e come questo giorno d'ottobre, che ci rivela brattezze che non avevamo mai avvertite, è cupo e desolante! Versaglia, il saresti vestita a lutto?

Un ultimo sguardo a tutti quei boschi che limitano l'orizzonte, nei quali si fecero tante belle cavalcate. Addio Meudon, Ville d'Avray, Louveciennes e tutti gli altri. Addio passeggiate ombrose e ville profumate. Addio Parigi e in buon scappate e le feste della giovinezza. Addio terra benedetta, e avanti!

I cavalli camminano a testa bassa; gli uomini si curvano sulla sella; nessuno parla; non si raccontano le storielle allegre che abbreviano la lunghezza della strada quando si è in marcia e che danno coraggio ai più stanchi. La pipa ha surrogato la sigaretta; gli stivaloni da campagna, la sciarpe d'ordinanza; il casco, il berretto che pareva qualche volta troppo pesante al cranio delicato. Non più gaie voci di comando, nè pettegolezzi o ciarle leggiere fra gli ufficiali. Tutti stanno al loro posto ruminando i propri rammarichi, la propria tristezza. La colonna cammina con un passo da corteo funebre; ed infatti la vista di tutti quei luoghi conosciuti ed amati, che ridestano dolci ed inattesi ricordi e che si devono abbandonare, ha qualche cosa di triste che fa pensare alla morte.

Eppure la bella e maestosa valle che s'attraversa non è mai stata rivestita di tanta grazia malinconica, di tanta dolcezza amorosa. I boschi, dalla vôlta ancora verde, hanno già preso i loro tappi dorati e la brezza susurra fra un ramo e l'altro parole mandi sempiri e carezze agli esiliati che passano e non torneranno più.

Ma al di là di Bièvre, oltre la spianata di Palaiseau, i luoghi cessano di essere conosciuti, non si è più in casa propria, e le file cominciano a serrarsi. L'indomani, dopo le colline di Brunoy, tutto sarà dimenticato: la Senna, Parigi, i suoi dintorni tanto deliziosi, la vita spensierata e sempre nuova, gli amici e, forse, la miglior parte di se stessi.

In fondo alla pianura fredda e monotona si scorge il campanile di Brie-Comte-Robert: è come la prima colonna miliare d'una strada interminabile che va svolgendosi attraverso alla vita; e su quella strada, a tutte le tappe, si deve lasciare un po' di cuore e un po'

Parenzi, e nome Filippo. Si sospetta che il fratello abbia assassinata la sorella per non darle la dote di L. 4671

MILANO. — La fuga d'un confettiere. — Ci scrive il nostro corrispondente (oc), in data 29 corrente:

« Si annunzia la fuga dell'effettivo Galpi, uno dei più noti di Milano, il quale teneva negozio in via Torino e serviva tutta l'aristocrazia nera. I suoi affari andavano da qualche tempo assai male e la fuga repentina lascia una coda di 27 mila lire di debito. In questi giorni egli avrebbe venduto il negozio per 15 mila lire, colle quali appunto sarebbe scappato.

« — **I numeri di Degali.** — Questo fa parlare il ceto negoziante; pel popolino, invece, il grande argomento del giorno è l'uscita alla nostra ruota dei numeri detti di Degali, e cioè il 26 (la data), il 90 (la strage) ed il 19 (fuoco assai nutrito). Ci furono molte vincite; non moltissimi terni, però, le qualità cabalistiche del 19 non essendo abbastanza popolarizzate. In Verziere oggi non si parla d'altro. »

NOTIZIE ESTERE

ALESSANDRIA D'EGITTO. — (Nostro telegramma, 24 gennaio). — (E. G.) — **Il governatore di Suakim.** — Come il telegrafo vi avrà annunziato, dopo il combattimento di Handub, ove rimase ferito, il colonnello Kitchener passò, governatore di Suakim, partì pel Cairo. Il vapore che lo porta è atteso oggi a Suez. Si teme la sua ferita alla guancia sia più grave di quanto portavano i primi avvisi, visto che non si potè ancora estrarre la palla.

— Due « touristes » archimilionari. — Fra i numerosi *touristes* che vennero quest'anno in Egitto, notansi i due arcimilionari americani, Jay Gould e Vanderbilt. Ambidue sono qui arrivati col loro *yachts Atalanta* ed *Alva*, che racchiudono il meglio *plus ultra* del lusso e delle comodità marinaresche.

LONDRA. — Come morì Gordon-pascià. — Martedì scorso ebbe luogo a Londra un servizio funebre in memoria del generale Gordon. Il reverendo H. Valler durante il sermone diede lettura della seguente relazione di un sergente che fu testimonio della morte del generale:

« Quando Gordon apprese che i ribelli si erano impadroniti della città egli disse: « Tutto è finito; oggi mi uccideranno, » e si diresse verso il palazzo seguito da quattro sergenti armati. Si fece portare una sedia e sedette a destra della porta d'entrata del palazzo. I sergenti stavano alla sua sinistra. Ben tosto si vide accorrere al galoppo uno sceicco seguito da parecchi cavalieri arabi. I sergenti volevano far fuoco sul gruppo, ma Gordon li proibì dicendo: « Non sparate, Gordon deve perire oggi. » Lo sceicco dichiarò a Gordon che aveva ordine di condurlo vivo davanti al mahdi, ma il generale rifiutò di seguirlo e disse che voleva morire là ove si trovava. Pregava soltanto che non si facesse del male ai quattro sergenti, attesochè non avevano sparato sui ribelli. Per tre volte lo sceicco invitò Gordon a seguirlo, ma il generale rifiutava sempre. Allora lo sceicco finì per perdere la pazienza, ed estratta la scimbola colpì il generale alla spalla. Gordon rimase calmo e non oppose alcuna resistenza. Caduto a terra, gli venne spiccata la testa e recata al mahdi ad Omdurman; il corpo fu sepolto presso la porta del palazzo. »

MANDALAY. — Combattimenti fra gl'inglesi e gl'indigeni. — La Birmania è tuttavia ben lontana dall'essere pacificata. I ribelli rialzano tratto tratto la testa, facendo scorrerie contro i villaggi fedeli ai conquistatori britannici; vi uccidono tutti gli uomini atti a portare le armi, rapiscono le donne ed i fanciulli. Gl'inglesi, a loro volta, intraprendono ad ogni punto spedizioni nell'Alta Birmania, bruciando i villaggi degl'insorti e le loro messi. Nei quotidiani combattimenti rimangono per ordinario uccisi o feriti alcuni soldati inglesi; altri sono uccisi dal malsano clima del paese.

Non bisogna credere che un popolo, benchè selvaggio pieghi subito il capo sotto il giogo degli stranieri, dopochè questi abbiano vinto le prime battaglie campali. Gl'inglesi hanno per esperienza cotali cose, e perseveranno nel loro intento. Questo è certo, che negli attuali subbugli non periscono tanto persone quante ne sacrificava giornalmente alla propria sospettosa ambizione l'ultimo forsennato imperatore birmano, sconfitto due anni or sono dagl'inglesi.

L'INCENDIO DI AISONE

I soccorsi.

Il sindaco di Vinadio ci spedisce il seguente telegramma:

« Nel paese di Aisone, su 318 case ne andarono distrutte dal fuoco 282. I bisogni dei poveri abitanti del Comune bruciato sono urgenti. Il danno fu accertato risalire al mezzo milione. Si implora il soccorso dei generosi con una pubblica sottoscrizione.

« *Il sindaco:* BIANCOTTO. »

Da una lettera del nostro egregio corrispondente (BERALTINO), in data Cuneo, 29, togliamo:

« Da Cuneo accorsero tosto nel mattino di venerdì il prefetto Amour, l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Courtial, il capitano dei carabinieri, il cav. Beraschi, ingegnere del genio civile, e vi si fermarono fino alle tre di ieri, apportando quei soccorsi e quei provvedimenti che l'urgenza del caso poteva consigliare.

« Il prefetto distribuì tosto fra i più bisognosi dire mille e fece immediatamente di lassù una minuta relazione telegrafica al Ministero, che tosto, come sa-ete, ordinò un soccorso di lire 5000.

« Tutta quella povera gente, priva di ogni sostanza, si trova adesso senza tetto, abbandonata al rigore della stagione, piena di desolazione e di sconforto.

« Da Mondovì, da Demonte, dagli altri paesi giungono soccorsi; con lodevole zelo le autorità stanno provvedendo ad alleviare la immensità del male.

« La Giunta municipale di Cuneo, convocata ieri appositamente, ha tosto votato un primo sussidio di lire 500, aprendo nel suo seno una sottoscrizione.

« Ed il sindaco, con opportuno pensiero, ha rivolto alla cittadinanza un appello a venire in soccorso a tanta sventura.

« Chi fu spettatore del disastro asserisce essere più grave assai di quello di Borgosio, che pure è restato così memorabile.

« Povera gente! »

Per troppo è avvenuto il contrario di quanto così avvenire delle notizie che per via s'ingrossano e, col tempo, sminuiscono d'importanza. Anzi, nel caso di Aisone si può dire che il disastro è in realtà maggiore di quel che da prima non si credesse. Pertanto non v'è animo gentile che non si commuova al vivo di dolore che ci viene da quel paese. Avveniamo i pietosi che la nostra amministrazione e le nostre colonne sono a loro disposizione per l'offerta dei soccorsi. E perchè l'invito ad altri non valga scompagnato dall'esempio la *Gazzetta Piemontese* apre la sottoscrizione offrendo 100 lire.

Ci pervenne questa prima offerta:

S. L. K.	L. 20
Gazzetta Piemontese	» 100

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 30 gennaio.

*** Teatro Regio.** — *Excelsior* e *Linda di Chamounix* fecero ieri sera gl'interessi dell'impresa perchè chiamarono in teatro un bel numero di spettatori. I principali esecutori applauditi.

A proposito della *Linda*, il signor Modesti, che interpreta con impegno la parte del *Prefetto*, fu scritturato come baritono, e se sostiene quella parte, che è di basso, lo fa per favorire l'impresa.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — La prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, colla signora Lydia Torrigi-Beiroth, è fissata per domani martedì.

*** Teatro Alfieri.** — Questa sera, beneficiata dell'attore buffo Giustino Petito, si esporrà la *Mascotte*, di Audran.

*** Circolo degli Artisti.** — Come ieri abbiamo annunziato, il Comitato direttivo, sciogliendo la riserva fatta all'assemblea generale del 30 p. p. dicembre, ha stabilito di dare una grande festa da ballo, con facoltà di intervenire anche in costume, per la sera di martedì 7 p. v. febbraio.

Intanto l'egregio direttore di segreteria, avv. G. Lavini, ci manda le seguenti prescrizioni per la richiesta e la consegna dei biglietti d'invito:

1° Ogni socio ha diritto a *due* biglietti d'invito.

2° La scheda per proposta d'invito, unita alla presente circolare, dovrà pervenire alla segreteria non più tardi di venerdì 3 del p. v. febbraio.

3° Le schede dovranno essere interamente compilate e sottoscritte dal socio proponente; se in esse fossero scritti più di due nomi non ci terrà conto che dei due primi.

4° La distribuzione dei biglietti avrà luogo nel giorno di domenica 5 febbraio, dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

5° I biglietti d'invito non potranno essere ritirati che dal socio che si presenti personalmente, oppure da persona munita di speciale delegazione scritta.

In tutta la giornata di martedì 7 le sale superiori del Circolo resteranno chiuse alla frequentazione e non si riapriranno che alle ore 9 1/2 per la festa.

I giornali ed i tavolini da giuoco in detto giorno saranno collocati nell'ammezzato cui si accede dalla scala a destra dell'atrio.

*** Il *Veglione dell'Oca* al teatro Regio.** — L'altro ieri abbiamo pubblicato l'atto di citazione... colla commiuatoria dei carabinieri in caso di contumacia. Oggi occupiamoci un poco dei preparativi e dei doni.

I preparativi procedono alacremente e bene. I doni pei premi, come si era preveduto, non si sono fatti aspettare da parte di cortesi benefattori, le richieste di palchi sono abbondanti, e finalmente sappiamo che molte sono le belle ed originali mascherate ed i costumi che si stanno preparando per la sera del 10 febbraio. Tutto lascia prognosticare un veglione di quelli che fanno epoca per concorso e per eleganza negli annali carnevaleschi.

Ecco l'elenco dei doni pervenuti al Comitato dell'Oca:

1. Un bellissimo braccialetto d'oro con grande solitario, dono di S. A. il Duca d'Aosta.
2. Ricco servizio d'argento per *déjeuner*, dono del cav. Fubini, presidente dell'Asilo Infantile Umberto I.
3. Due specchi con cornice artistica, dono del sindaco di Torino, comm. Voli.
4. *Corbeille* artistica, elegante, dono della signora Massola.
5. Vaso artistico, dono del cav. Carlo Manfredi.
6. *Remontoir*, dono del signor Vischi.
7. Due casse di bottiglie di liquori diversi, dono del comm. Martini (ditta Martini e Rossi).
8. Altra cassetta di vini scelti, dono dei signori Molinari e Bargetto (*Caffè del teatro Alfieri*).
9. Oggetto artistico, dono del signor Werchmann.
10. Due bandiere, dono del signor Ferraris.
11. Quattro elegantissime bandiere, dono di un Comitato di gentili signore torinesi.

Ma la lista non finisce qui, poichè sappiamo che altri doni giungeranno in breve al Comitato. Intanto avvertiamo i bene intenzionati che i premi si ricevono presso il signor Broggi, negoziante di argenteria sotto i portici di piazza Castello, nelle cui vetrine saranno esposti insieme con quelli già pervenuti. I parecchi premi saranno sorteggiati la sera del veglione; ciascuno concorrerà alla vincita mercè un numero che, senz'altra spesa, sarà stampato sul biglietto d'ingresso.

I biglietti fra qualche giorno saranno posti in vendita presso il signor Broggi sopracitato, presso la signora Massola (negozio fiori artificiali via Roma), presso la Libreria Roux e Comp. (Galleria Subalpina), e presso il *Caffè del teatro Alfieri*. I palchi sono in vendita da ieri alla Libreria Roux e Comp. Chi ha tempo non aspetti tempo, perchè corre il rischio di arrivar... troppo tardi.

*** Reale Accademia di medicina di Torino.** — *Adunanza del 20 gennaio.* — Presidenza Gibelio. — Il sig. dott. Marro legge una nota sopra un nuovo criterio diagnostico nella paralisi progressiva derivato dalle orine, le quali quando esiste la paralisi progressiva non contengono mai peptone. Indi l'Accademia, in seduta privata, proclama i visitori dei premi fondati dal prof. comm. Sperino e dal dott. Raviglio.

Il primo fu assegnato al sig. dott. Luigi Vassale, avendo egli complessivamente negli esami di tutti gli anni di studio ottenuto il massimo numero dei punti.

Il premio del dott. Raviglio venne assegnato in parti eguali ai giovani dott. Dionisio Ignazio e Vigliano A., autori: il primo di una dissertazione di laurea su argomento di elettroterapia, e l'altro su argomento di chimica medica.

Il segretario: Foà.

*** Regia Università.** — Giovedì scorso, 28 gennaio, alle 11 ant., nell'aula magna della nostra Università, come annunciammo, aveva luogo con gran pompa l'accoglimento del nuovo aggregato alla Facoltà di lettere e filosofia, dott. Emilio Rambaldi. Intervennero alla funzione il Consiglio accademico, il regio provveditore agli studi, molti autorevoli personaggi ed un pubblico scelto ed affollato, fra cui molto gentili ed eleganti signore, il che l'aula rimase letteralmente stipata.

Salito alla tribuna, il giovane professore pronunciava un erudito ed elegante discorso sugli ultimi risultati della questione omerica, sostenendo, con profondo sentimento d'arte, la personalità del sacro vate, che brancolando penetra negli arcani e abbraccia e interroga l'uomo dei tempi e conchiudeva con un commovente ricordo dei nostri eroi di Degali e Saati, della cui morte gloriosa ricorre l'anniversario. Le parole del dotto professore vennero accolte da un applauso caloroso. Dopo il giuramento, il preside della Facoltà, comm. Luigi Schiaparelli, presentava al Collegio il neo-aggregato, ripromettendosi dal suo ingegno lieti risultati.

Al dott. Emilio Rambaldi le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

CRONACA

Lunedì, 30 gennaio.

« Nella società eletta torinese. — Tutto ciò che conferisce all'animazione della nostra vita sociale, tutto ciò che giova a muovere e commuovere, almeno in parte, la nostra cittadinanza, tutto ciò che eccita uno scambio di relazioni e di idee, ne accordo, ne ritrova geniale, noi badiamo e ammiriamo rincarando. Perocchè noi temiamo che Torino, diventando città commerciale e industriale, perda molto del suo carattere intellettuale e artistico, e gli affari si sostituiscano soverchiamente e quasi esclusivamente alle conversazioni piacevoli, geniali e istruttive che una volta erano suo decoro. Così a Torino potete combinare quandochessia una grande impresa, una nuova Società, un grosso *affare*, ma difficilmente potete trovare una sala, una casa dell'alta borghesia o del patriziato in cui vi si tenga eletta conversazione, che sia come focolare di vita spirituale e di idee nuove, onde emani un po' di agitazione intellettuale, a cui si possa condurre l'artista, lo scienziato o il letterato che capiti per quarantott'ore entro le nostre mura.

Di qui la disabitudine del ritrovarsi e del discorrere di cose superiori e intellettuali ha scemato la coltura generale della nostra eletta società, la quale, disoccupata d'altro, si abbandona un po' per volta alle frivolezze della moda e ai pettegolezzi locali. Ora, tutto ciò non è eletto, nè onorevole per una città come Torino. E se ai grossi affari si accompagnasse anche un po' più di amore pel bello e del buono, un po' più di gusto artistico, un po' più di socievolezza o di ricreazione dello spirito, non sarebbe male darvera per la nostra cittadinanza e per quella supremazia a cui deve aspirare la capitale del Piemonte.

Tutto ciò ne veniva in mente ieri sul oggi quando ricordavamo la elegantissima festa ch'ebbe luogo sabato sera in casa dell'avv. Gustavo Nigra, uno dei nostri concittadini a cui la società eletta deve l'iniziativa di quelle feste e di quelle conversazioni a cui accennavamo sopra. Dire quanto splendida, quanto geniale e artistica sia riuscita la festa da ballo data in casa Nigra l'altra sera, non possiamo noi, che l'abbiamo amico carissimo e conosciamo la bontà e modestia di quella distinta famiglia. Fu però unanime l'elogio per aver saputo dare non una grande squisitezza ed eleganza di forma un esempio che speriamo e auguriamo imitato da altri.

Un'altra riunione aveva luogo sabato sera in casa della marchesa D'Amico, una cortese e gentile dama che attrae nelle eleganti sue sale un bellissimo stuolo di nobili ed elette persone.

La musica, questa dea gentile, presiedeva alla festa. Sacerdotesse della dea, la gentile violinista signorina Ellena Lamiraux, che con la noia sua valentia, egregiamente accompagnata dalla propria madre, eseguì ottimi e difficili pezzi; la signorina Canavesi, eccellente pianista, la signorina Piumetti, che cantò una romanza con squisito sentimento, e la signora Pezzi, maestra di canto, che dimostrò il valore della sua scuola. Nè mancarono i sacerdoti fervanti, come l'avv. Canaveri al piano, ed il signor Drochi col violino. Fuori del... tempio il signor De Corsi trattenne i convenuti con giuochi magici.

L'ambiente simpatico e per l'eleganza della signora, e per animazione acquistava maggiori attrattive per la cordiale, cortesissima ospitalità, e per le premure attente e gentili della padrona di casa.

« Festa al Patronato dai liberati dalle Case di pena. — Abbiamo assistito ieri sera, dalle 8 1/2 alle 11, al trattenimento drammatico e musicale dato dai giovani del Patronato.

L'ampia sala in cui era stato improvvisato il teatrino era addobbata con festoni tricolori, con bandiere ed era affollata di spettatori, tra cui notammo parecchie eleganti signore. Il colonnello Garibaldi, presidente del Patronato, era lieto del concorso di tanta gente e dell'intervento del comm. Parato, del consigliere comunale Silvetti e di altri personaggi.

Furono recitate la commedia: *Eolo, creditore in trappola*, e la *Class di asen*, gl'intermezzi furono rallegrati dai pezzi eseguiti dalla banda diretta dal maestro Perotti, da un canto corale con accompagnamento del maestro Olcaro. Il quale eseguì pure da solo un pezzo al pianoforte.

La serata trascorse allegramente. I giovani del Patronato che prendevano parte al trattenimento fecero il loro dovere e oltre agli applausi del pubblico si ebbero l'ammirazione dei compagni, i quali si divertirono assai. Ai maestri Olcaro, Perotti, Tellini (che ha dipinto le scene) e all'economo signor Ettore Alemanni debbono tutti ricordarsi riconoscenti.

A questi trattenimenti bisogna andare con modeste pretese: non ne viene via sempre contenti. E non può a meno di rallegrare il pensiero che vi ha chi si occupa di giovani sfortunati, che cerca anche di alleviare loro la vita non troppo bella del Patronato, e che occupandoli nelle cure che esigono gli allattamenti dei trattenimenti procurano di correggere con solo col rigore e col lavoro, ma con più miti mezzi, la mente e il cuore dei ricoverati.

« Movimento alla Questura di Torino. — Con recente decreto ministeriale il signor Martinengo Vincenzo, da molti anni delegato di P. S. presso la nostra Questura, è stato trasferito a Fossano.

La non lieve importanza di questa città, l'esservi sede di un penitenziario maschile e colonia di domiciliato coatto, provano chiaramente che il Ministero dell'interno sa riconoscere i meriti e l'abilità dei suoi funzionari, e fu su di essi meritato assegnamento.

Questa nuova destinazione è quindi pel signor Martinengo molto lusinghiera, e potrà spiegare d'altronde come sempre, la sua non comune intelligenza ed operosità, dimostrata già da lungo tempo in Aosta prima, a Torino poi.

« Riordinamento dei tributi locali. — La discussione sugli articoli di questo progetto procede con buon frutto e grande concorso di persone competenti nelle sale della *Filotecnica*. Questa sera avrà luogo la trattazione degli articoli riflettenti il dazio-consumo. Vien fatto speciale invito d'intervenire ai consiglieri comunali e a quanti cittadini s'interessano alla importante questione.

« Giacomo Perotti. — L'altra mattina, 28 gennaio, moriva in Torino *Giacomo Perotti* in età di circa 75 anni.

Nativo di Castellamonte Canavese, venne giovanissimo a Torino, ove dedicò al commercio tutta l'attività sua, salendo da umile ad elevato grado, e conquistando col lavoro assiduo agiatezza domestica.

Non v'è torinese, il quale non conosca lo splendido negozio di sotterie nell'angolo di piazza Castello e via Accademia delle Scienze, che egli diresse per oltre trent'anni e rimase fornito a suo figlio Vincenzo e al suo attivo collaboratore signor Robella.

Fu uomo modestissimo; ma chi lo conobbe da vicino ammirò in lui tanta operosità, proibita così specchiata, illibatezza di vita così esemplare, congiunta ad affettuosità e carità ai vivi, da meritarsi come il modello dell'uomo giusto, degno di essere proposto all'imitazione de' giovani.

Fu un brav'uomo e un intelligente commerciante che faceva onore a Torino e fece del bene a molti.

« Balli e veglie. — Questa sera avrà luogo al teatro Regio l'annunciata festa da ballo della società *L'Esercito*.

L'introito netto sarà diviso per metà alla Cassa sociale per i soci ammalati o bisognosi, allo vedove ed agli orfani; l'altra metà sarà erogata a favore dell'ospedale per le malattie infettive, dell'Istituto per i figli dei militari e della Casa benefica per i derelitti d'ambo i sessi.

— Si annunzia per domenica 5 febbraio, ore 3 pomeridiane, al Circolo Centrale, un ballo per bambini, facoltativo in costume. Verrà assegnato un premio ai tre migliori costumi.

I soci del Circolo possono accompagnare la loro famiglia.

— Al ballo della Società di mutuo soccorso fra i cuochi e pasticcieri e servitù particolare, fissato per la sera di mercoledì 1° febbraio al teatro Nazionale, verranno distribuiti sette premi gastronomici.

« Al Circolo San Secondo. — Una bella serata, ieri sera, al Circolo San Secondo, ove il signor Guglielmo Re, dilettante di prestidigitazione, eseguì parecchi giuochi di quest'arte, divertendo non poco i convenuti, dai quali ricevette caldi applausi. Piacquero inoltre le sue ombre, eseguite con somma semplicità di mezzi. L'orchestra, tutta composta di dilettanti e diretta dal maestro G. Bandini, diede prova il segnale delle danze, cui si diedero ricendevolmente non meno d'una settantina di giovani coppie.

« Comitato operaio per i soccorsi ai beneinglisti dalla fortuna. — Elenco degli oblatori che fecero offerta al Comitato operaio di beneficenza per soccorso ai beneinglisti dalla fortuna:

Brosso Giovanni, L. 5 — Crodara-Visconti, 1 50 — Stratta, 0 80 — Bianco cav. Nicola, 0 50 — Cassino e Noral, 1 — Cav. Velasco, 2 — Barale, 0 50 — Commendatore Biscarra, 1 — Avigdor, 0 60 — Rocca G., 0 50 — Conte Arnaldi, 0 50 — Generale Vaffre di Bosco, 0 50 — De-Cavero Giovanna, 3 — Perotti Luigia, 0 20 — Camera Maria, 0 10 — Conte S. Rose, 3 — Conte Polotti, 0 20 — Avv. T., 1 — F. A., 2 — Bocca comm. Luigi, 5 — Barbieri Maria, 5 — Sperino comm. Casimiro, 5 — Clavesana marchese Annibale, 5 — Olivero Severo, 10 — Baronessa Jonton, 2 — Contessa Gattinara di Rossio, 10 — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, 50 — Ing. Gustavo Decker, Società Ausiliaria, 10 — Dott. Borgna, 0 50 — Totale entrata L. 128 80.

Il Comitato operaio di beneficenza fa caldo appello alla cittadinanza torinese, e molto più ai signori che hanno ricevuto le sue circolari, acciò vogliano dimostrarsi generosi nel dare l'obolo onde venire in soccorso dei poveri che soffrono specialmente in questa rigida stagione invernale. Avverte nello stesso tempo che andranno i membri del Comitato in giro privatamente col loro biglietto (da presentare) a raccogliere le offerte. I signori che volessero venire in persona a far dalle oblazioni si dirigano all'ufficio in via Venti Settembre, N. 16, piano 1°.

« Per l'Ospedale di San Giovanni. — 11ª Lista delle somme versate nella Tesoreria municipale a favore dell'Ospedale di San Giovanni Battista e della Città di Torino:

Bignami cav. ing. Orlando, consigliere comunale, L. 20 — Dumontel Gilberto e figlio, 100 — Bortone di Sambuy cav. Ferdinando, 50 — Bersanino Corte e Marengo, 100. — Totale L. 270, totale precedente L. 18,486 10. Totale generale L. 18,706 10.

Raccolte dalla Gazzetta Piemontese: Cav. Domenico Tealdi, L. 50.

« Tentato suicidio. — Ieri, verso le ore 4 pom., una donna presentavasi a due guardie urbane a loro denunciava come certo B. Michele, di anni 35, vetraio, si fosse chiuso nella sua soffitta, in via S. Agostino, N. 3, coll'intenzione di togliersi la vita. Le due guardie si recarono all'indirizzo indicato, e avendo sentito puzza di carbone e visto uscire qualche po' di fumo dalle fessure dell'uscio, sforzarono la porta e penetrarono nella soffitta; trovarono il B. steso al suolo privo di sensi e vicino a lui un braciere acceso. Aprirono la finestra della soffitta e portarono fuori il disgraziato, gli fecero somministrare un cordiale e mediante altre sollecite cure il B. non tardò a ricuperare i sensi. Pare si tratti di un amore contrastato.

« Un feto — Alcuni fanciulli trastullandosi sulla sponda sinistra del Canale dei Molassi, in via San Pietro in Vincoli, videro galleggiare sull'acqua un involto. Lo trassero alla riva, lo aprirono e vi trovarono un feto di sesso femminino avviluppato in un fazzoletto. Avvertita una guardia urbana, questa fecevi portare l'involto nella camera d'osservazione.

« Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Alla nuova Piazza d'Armi, che è uno dei siti più belli e solatii, si farebbe volentieri una passeggiata, specialmente quando i ragazzi escono da scuola; ma vi si sdrucciolerebbe troppo per certi *barabba* non guardati uno dalle guardie.

SPETTACOLI — Lunedì, 30 gennaio.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Nisiche*, operette.
VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *A Buson Porta*, scene popolari. — *Un nuovo Don Giovanni*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Carlo XIV*, operetta. — Serata dell'attore G. Petito.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *La fin sola*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il Duello*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *D. Alcaraz mano di ferro*. — *Excelsior*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 29 gennaio 1885.

NASCITE: 47, cioè maschi 22, femmine 25.

MATRIMONI. — Dalbia Michele con Valdavit Emilia — Barbero Agostino con Fea Regina — Barbero Pietro con Giustetti Teresa — Bruna Antonio con Lotiero Andreana — Bugnetti Carlo con Bellido Antonia — Carrina Giuseppe con Molineri Onorina — Dante Giuseppe con Mojso Felicita — Favro Giovanni con Lucchino Giacinta — Fenoglio Vittoria con Peraudo Francesco — Minetti G. B. con Viale Laura ved. Bertero — Nejcotti Giuseppe con Bersano Eugenia — Quarantà Antonio con Giordano Teresa — Bastello Giacomo con Bracco Rosa — Barbatto Pietro con Bersano Caterina — Vellata Giovanni con Giudice Angela — Scurastone Battista con Serra Carola ved. Goggiola.

MORTI. — Nizza Lea n. Foa, d'anni 31, di Torino.
Deralis Angela n. Secondino, id. 77, di Dogliani.
Ferrero Luigi, id. 47, di Parella, addetto Ferrovia.
Oberto Carlo, id. 51, di Lu Monferrato, impiegato.
Serra Carlotta n. Serra, id. 63, d'Albugnano d'Asti.
Credellino Pietro, id. 53, di Racconigi, calzolaio.
Alisio Giuseppina, id. 82, di Torino.
Veretti Francesca, id. 66, di Gassino, falegname.
Nasotto T. n. Garabello, id. 45, di Montaldo Chieri.
Trossarelli Luigia, id. 66, di Savona.
Asinari di San Marzano Paolina n. Villa di Montpascal, id. 45, di Torino.
Pipino Tranquillo, id. 72, di Carignano.
Merlo Giovanni Battista, id. 48, di Pianezza, contadino.
Costa Michele, id. 30, di Torino, meccanico.
Varetto Michele, id. 8, di Pecetto Torinese.
David Anna n. Cesano, id. 37, di Borgaro Torinese.
Ferrero Maria, id. 21, di Celsoo, contadina.
Gattino Agnese, id. 18, di Racconigi.
Manzoni Giovanni, id. 27, calzolaio.
Ferraro M. n. Volpato, id. 70, di Castiglione Torinese.
Marrocchi Margherita n. Chiaberta, id. 84, di Torino.
Fournari Giovanna, id. 74, di Bayonne.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale compiessivo 93, di cui a domicilio 21, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 6.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 gennaio.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali
minima —1.8 massima +3.5
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 30 —3.1

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Il brodo di Peptoni del Dr. Koch serve nella cucina, per la preparazione delle minestre, quale completo supplemento alla carne fresca, ed è ancora un eccellente cibo per ammalati e per chi va in campagna, in viaggio, ecc.

Il contenuto di due cucchiai basta per preparare sul momento una tazza di brodo eccellente, mediante un po' d'acqua calda o fredda.

Per gli alberghi ed i ristoranti, per istabili e in generale dove non è sempre possibile l'avere carne fresca è raccomandabilissimo. 335

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, le mestruazioni difficili, le perdite bianche, per essere presto guariti hanno bisogno del ferro allo stato solubile e di fosfati; questi due elementi si trovano riuniti nel *Fosfato di ferro solubile* di **Leras**, che è indicatissimo pei fanciulli e per le ragazze che fanno il loro sviluppo con difficoltà, e sono estenuati e privi d'appetito. 504

Le *Sigarette Indiane* di **Grimault e C.** sono il rimedio il più efficace conosciuto contro l'asma, l'oppressione, l'insonnia e il catarro. 907

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione del 31 al 31 dicembre 1887.

Capitale sociale e patrimoniale assegnato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 118,260,04 : 30
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 154,143,276 62	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Boni del Tesoro annul. non magg. di 3 mesi	31,041 60	154,000,500 81
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	190,189 89	
Anticipazioni		80,062,328 06
Impieghi diretti - Boni del Tesoro acquistati direttamente	2,000,440 —	81,960,641 55
Fondi pubblici e titoli	10,428,632 99	
Immobili	2,610,430 00	
Altri impieghi diretti	10,857,078 61	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di risposto	—	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	—	2,904,709 64
Effetti ricevuti all'incasso	2,904,709 64	
Crediti		L. 69,044,7.0 27
Sofferenze		2,491,000
Depositi		110,488,000
Partite varie		90,556,726 —
	Totale L.	570,274,057 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		6,807,159 09
	Totale generale L.	586,081,216 12

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa [illegible]		10,700,000 —
Circolazione - Biglietti di Banca in corso		
Id. id. coperta da altrettanta riserva N. D. 12 agosto 1886 e 30 novembre 1884	40,000,501 —	
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		62,722,429 15
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		53,904,454 13
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		110,488,000 76
Partite varie		80,285,408 08
	Totale L.	574,455,893 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		11,625,350 27
	Totale generale L.	586,081,216 12

Vo. *Il Direttore Generale* **G. Grasso.** — *Il Ragioniere Generale* **M. Pauzello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: a) Cedole di rendita italiana;
b) Buoni del Tesoro
c) Effetti commerciali
} sondanti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarentiti;

Accetta per *Piacenza* effetti sondanti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti sondanti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito* e *Fogli cambiari gratuiti* pagabili *a vista* in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente al interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguе operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti e non condizioni di favore, quando trattisi di miglioramento di culture;

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 e 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 935,050 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nella Cassa del Banco.
(2) *Conto corrente* L. 31,050,702 08.

la digestione: si vede tutto color di rosa. Ecco il nuovo, l'imprevisto, i visi che si succedono popolando il passaggio, il quadro dove gli squadroni gettano, passando, la loro nota pittoresca, collo scricchiolio delle loro armi, collo splendore dei cuoi, col rumore dei cavalli. I cani galoppano alla testa della colonna, a fianco del colonnello, e non rallentano un istante che per salutare, abbaiando, i cani dei contadini.

Poi le fumate succedono alle fumate, i chilometri ai chilometri, le tappe alle tappe. Le tappe? che finiscono per essere sempre poi uguali in mezzo ai particolari della formata, alle preoccupazioni dell'alloggio e dell'albergo; alloggi e alberghi che si continuano a visitare di generazione in generazione senza che il famoso sogno si realizzi mai; l'avventura abbozzata alla « moschettiera » e finita a fil di spada.

Si sono attraversate le grandi pianure dove la povera Champagne mostra la sua. Ma ci si sente come un soffio di spazio e d'ignoto misterioso, da far venir voglia di partire al galoppo e correr sempre, cridare al vento, in quelle lande elastiche dove si galoppa tanto bene. Oltrepassata la spianata boscosa e poco selvaggia delle Argonne, un bel giorno, all'uscita d'una foresta, una valle, profonda come un largo fosso, appare ai viaggiatori.

A meno d'una lega di distanza, colline ripide e coronate da foreste chiudono l'orizzonte. Al di qua delle colline vi è un fiume: la Mosa, poi un canale, poi la via ferrata, poi delle case abbastanza civettuolmente poste fra alberi ancora verdi. Bruni! Come s'è arrivati presto!

Chi non conosceva, in qualche modo, Bruni? Gli ufficiali, i vecchi, vi avevano dimorato; gli altri erano venuti prima per fissarvi i loro alloggi. Tutti erano d'accordo riguardo alla città; passeggiate abbastanza pittoresche la circondano nell'altro. La povera città ha un bel fare buona gente; la sua aria di buona compagnia, il bell'aspetto della sua grande via maestra, la facciata signorile delle case, tutto ciò è inutile. Le persone che s'affrettano per istrada si squadrano brutalmente. L'indigeno, ecco il nemico; senza lui, Bruni non esisterebbe.

I dragoni erano scesi da cavallo, i furieri avevano condotto gli squadroni alle scuderie designate; il foraggio era pronto. L'ufficiale di servizio del 3° squadrone, il tenente Pietro d'Hozier, verificò se i cavalli erano tutti in buono stato e se avevano avuto la loro avena. Poi risalì sul suo e chiamò il suo attendente:

— Ed ora, Mennier, — egli disse — andiamo a casa.

III.

Il domicilio di Pietro d'Hozier era all'altro capo della via maestra, all'estremità d'un immenso viale di tigli più che centenari, che danno da Stanislao e che lo prolungano fino al bosco. Il viale comincia con un lungo terrazzo dove si va a passeggiare; e su quel terrazzo si troverebbe ancora la casa della quale Pietro aveva affittato il pian terreno.

Semplice, modesta

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Ricerca di un socio

con **lire centomila** per ampliare industrioso ben avviata.

Scrivere risposta pronta e soddisfacente al N. 19 c 531 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler. *TORINO.*

Farmacisti.

Si cerca per una farmacia di Torino abile commesso patentato. Inutile presentarsi senza serio requisito. Condizioni vantaggiose speciali. - Scriv. C. K. 993. Torino. C 993

Persona che ha fatto studi commerciali, che ha insegnato pubblicamente lingua francese e contabilità, cerca posto di segretario corrispondente o contabile. Ottimi referenze. — Indirizzo: Prof. ARULLA, presso G. Allanone, via Roma, 31, *Torino.*

Una signora di civili condizione, maestra normale, desidera collocarsi come istitutrice o donna di compagnia presso piccola famiglia. Ottimi referenze e miti pretese. — Fermo Posta, Torino, A. S. G.

Giovedì 2 febbraio, ore antim., via Milano, 3, piano 1°,

Incanto dell'eredità

della fu sig.ª S. F. BENEDETTI. Si venderanno per mostanti mobili uso alloggio, letti completi, cassettoni, specchi, sofà-letti, biancheria, rame, ecc.

G. B. ALLOATI
573 *perito estimatore giurato.*

D'affittare al 1° aprile:

Alloggio signorile al piano nobile. — **Via Nazzari, N. 12.** C 502

Casa del reddito di L. 18m.

da vendere in Torino, anche con mora al pagamento.

Recapito al notaio **TABASSO, via Bertola, 14.** C 528

Da vendere

Casa del valore di L. **500,000,** di perfetta costruzione, nel centro di Torino, reddito 5 0/0.

Dirig. al sig. Costantagna Luigi, via Garibaldi, N. 6. 561

Da vendere

Casa in in posizione centrale e bella di Torino, del redd. netto di L. **2500.**

Rivolgersi ivi dal notaio CONVERSO, in piazza Castello, 15, piano secondo. C 518

Da vendere per L. **18,500:** Casa civile nuova, reddito attuale netto e per diversi anni L. 1850, in seguito L. 1200. Scriv. a F. C., in Posta, Torino. 602

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 54

Per Segherie.

Nuovo **Tabouretto** universale privilegiato Draperi Giuseppe, molto utile per la lavorazione dei legnami. — Riv. presso la Ditta Carona e Turco, meccanici, via Artisti 32. C 600

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Di loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricuperarono il loro colore naturale, e la di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signa. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 274 e 276 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo,** via Capodale, 5; **A. Sacher,** 8, piazza Carlo Felice; **Toria,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 19; **G. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5; Farm. **Turisco,** piazza S. Carlo; **Sampò,** via Roma, 1. 31 36 G

Ostriche di Taranto.

1ª qualità, L. 7, 2ª qualità L. 5 50, 3ª qualità L. 4.

Dirig. vaglia **VITTORIO MORO, Taranto.** H 50 32

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per pasti

Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. L. **ALLIANI,** calle Sardegna, via Botero, 19, e **Torino,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 74

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri. H 41 34

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centim. di ferro sciolto.

Onorevole signore,

Ho ricevuto a suo tempo una cassetta con cinque flaconi del suo preparato *Ferro-China,* l'ho somministrato a dosi piccole ad una ragazza clorotica ed amenorroica con grande vantaggio, senza continua ad usarne giornalmente.

La ringrazio per la poveretta, ed amo constatare l'efficacia del rimedio in simili casi.

Coll'ossequio devotole il suo

Devot. Dott. SPANTIGATI.

Torino, 1° giugno 1857.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fate uso per combattere l'anemia

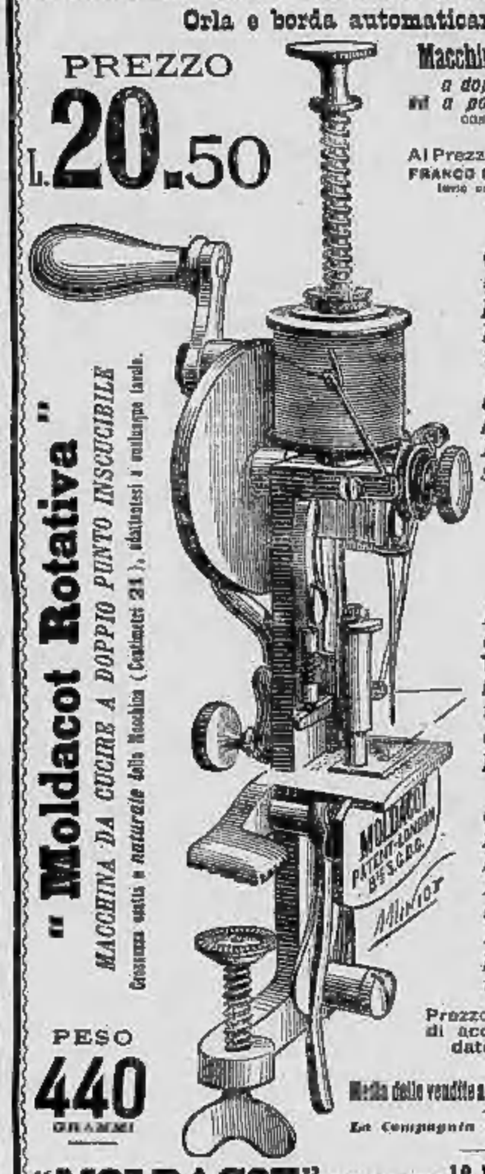
Ricostituzione del completo sangue

"Moldacot Rotativa"

MACCHINA DA CUCIRE TASCABILE, A PUNTO DI NAVETTA

Orla e borda automaticamente

PREZZO
L. **20.50**



Macchina da cucire perfetta
a doppio punto inscucibile ed a punta navetta automatica
CON ISTRUZIONE ILLUSTRATA

Al Prezzo di Lire **20.50**
FRANCO DI PORTO CONTRO VAGLIA
Invio contro rimborso Lire 23 in più.

La "MOLDACOT ROTATIVA" non è un giuocatolo come l'apparenza minuscola potrebbe lasciar credere; è una macchina assolutamente completa, a punto di navetta, facente un lavoro veramente serio ed utile.

Elegante, Semplice, Silenziosa, Facile,

la "MOLDACOT", colle sue **GUIDE, ORLATORI e BORDATORI AUTOMATICI,** *può fare tutti i generi di lavori d'una macchina irreprensibile.*

La "MOLDACOT" è fabbricata con un metallo resistente e brillantemente nichellato; essa è solida e di durata quanto le macchine più costose, pur essendo la più semplice.

Prezzo della serie completa di accessorii (orlatore, bordatore, ecc.) Lire **2.50**

PESO
440
GRAMMI

Media delle vendite annuali: **262,375** Macchine

La Compagnia accetterebbe agenti attivi e solubili.

"MOLDACOT" (Società per azioni) **16, Rue de Grammont, PARIGI**
A questo indirizzo devono essere dirette lettere e Vaglia.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'*olio,* che trovasi preparato nella nostra farmacia in tanto bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: *Bromo, Jodo* e *Fosforo.* — Bottiglie da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'*olio di fegato ferruginoso.* — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.** — *Capsule elastiche* di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia **GIORDANO,** *provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, **Torino,** in faccia alla Galleria Natta. 111

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in Torino presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 27 31

Aumento del sesto.

Col giorno **cinque febbraio 1858** scade il termine utile per fare l'aumento del sesto ai seguenti stabili caduti nell'eredità beneficiata dell'ing. cav. PIETRO CARRERA, cioè:

Corpo di casa angolo via S. Secondo e corso Duca di Genova, del reddito lordo di L. 20,000, deliberato per L. **198,000;**

Terreno fabbricabile di mq. 2740, angolo corso Duca di Genova e via Lamarmora, stimato L. 95,200, deliberato per L. **80,300;**

Cascina di ottari 357,841, pari a giornate 88, tavole 07, situata in territorio di Givoletto e Val della Torre, stimato L. 15,000, deliberato per L. **12,100.**

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi all'ufficio del procuratore collegiato **Alberto Rubbio,** via Siccardi, N. 2, piano 2°, *Torino.* 601

INCANTO di MOBILI e di MERCI in TORINO.

Nel giorno **31 gennaio** corr., in via S. Francesco da Paola, N. 41, piano 4°, e nel giorno 2 e successivi del prossimo **febbraio,** nel negozio in **via Roma, N. 30,** si venderanno al pubblici incanti i mobili e le merci caduti nella eredità beneficiata di MARCO LEVI, già negoziante in drapperie sotto la Ditta Levi e Valabrega. C 593

Notaio RUSCONE.

PER ARRICCHIRSI

rapidamente e senza alcun rischio

CHE COSA SI DEVE FARE?

Scrivere subito, in italiano, a **ALEX & Cie,** rue de Bagneux, **Parigi.** — *Comunicazioni gratuite* 603

ESATTORI COMUNALI, Ricevitori provinciali, Prefetti, Intendenti di finanza, Sindaci, Agenti delle imposte. Avvocati anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette,** nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dall'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.

Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. 5.

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di Torino,** del **Secolo di *Milano*,** della **Capitale di *Roma*,** e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente*** di ***Pubblicità nei giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero,*** e non c'***interessiamo affatto di collocamenti.***

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, indirizzi e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta,*** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità

FARMACIA-TARICCO
PIAZZA S. CARLO - TORINO

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico.

L. **1.25, 2, 4.50.**

Per spedizione aggiungansi centesimi 50 per spesa di posta.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* 121

Avviso d'asta.

Il notaio sottoscritto, il **6 prossimo febbraio,** ore **2** antim., nel suo studio, via Botero, N. 19, procederà all'incanto, per vendita volontaria, in due distinti lotti, di **terreno** con costruzioni contrastanti, posto in Torino, nel borgo S. Salvatore, via Nizza, N. 55, di are 6,07 (tav. 21,2,10), e di fabbricato denominato *Seta,* situato in Racconigi, lungo la via Regina Margherita, destinato a filatoio per la torcitura della seta ed a casa civile, con ortile di are 15,50, nei pressi rispettivamente di L. **37,000** e di L. **11,000,** a norma l'osservanza delle condizioni tenorizzate in bando in data d'oggi.

Torino, 14 gennaio 1858.

462 G. CASSINIS, *notaio.*

Incanto mobili
via Santa Teresa, 12, piano primo (in faccia alla chiesa)

Nei giorni **31** corr. e successivi si procederà alla **pubblica vendita** di tutti i mobili, oggetti di famiglia, biancheria, specchi, quadri, pendoline, bronzi ed oggetti di lusso caduti nell'eredità del sig. FLAVIO ROBERTO.

1851 A. OLPER, *perito estimatore.*

Reumatismi,
Gotta, Artrite, Renella
Indurimento alle articolazioni

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole rinquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'*Opuscolo:*

Cura razionale della Gotta, Reumatismi, ecc.,

del chim. farm. G. FATTORI, nel quale sono descritte le *cause,* i *sintomi,* la *cura* dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplice richiesta alla *Farmacia Chimica* **FATTORI** in **Varenna** (*Como*), per riceverlo **gratis** e **franco.** 434

MÉLANOGÈNE
TINTURA per la BARBA
di Dicquemare, Chimico
a ROUEN

APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO
La sola Tintura guarantita assolutamente inoffensiva
NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO
Prezzo: £ 6.00

Si vende in Torino presso { D. MONDO, via Capodale. Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. G. CERIANO, piazza Castello, 20. V. SAMPÒ, via Roma, 1.

81

Olio di fegato di merluzzo di **Terranuova,** semplice, ferruginoso, con catrame. Bottiglie da L. **1** a **3.**

Vino chinato puro, con pepsina, ferro, noce vomica. — Bottiglie da L. 2 a 4.

Vino di Peptone di carne tonico, digestivo, nutriente. — Bottiglie da L. **2 50** a **5.**

Farmacia del dott. **BOGGIO** *via Barthellet,* 14. 120

UN
RIMEDIO
INFALLIBILE
in tutti i casi di
REUMATISMO
Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o venereo
— È LA —
SALSAPARIGLIA
DI BRISTOL
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 135

In **Alessandria** presso Domenico Molinari, *farmacista.*

In **TORINO:** Taricco; Giordano; Gamba; Taccone; Tiranno.

In **TORINO:** D. Reggio; T. Fontana; Prato; G. B. Scappaniello e Figli.

Ditta ALESS.° CALZONI
BOLOGNA

MOTORI a GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1857)
Listino a richiesta. 32

STUFE e CALORIFERI
con rivestimento in terra refrattaria e assolutamente inodore. 348

Economia massima di combustibile

Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.

BRACHI ENGEL E C.
Studio d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 32 — **Torino.**

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
l'aduna bottiglia L. 3 50.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Firenze Salfarino — Galleria Subalpina.

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU
Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico. Facilitando la respirazione

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTEGA, via Martelli, n. 6, *Firenze;* ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano,* e G. B. SCHIAPPARELLI e *Figli, Torino.* Al minuto: *Torino,* presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Testa, Avviano, Torre, Pasino sucr. Mosca, Trisano, Pagliari ed Almasio, Bormocco; *Chieri,* Piazza; *Lanzo,* Milanesio; *Ivrea,* Muggia e Pinelli; *Caluso,* Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato,* Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola,* Sandrone; *Ivrea,* Pasquini; *Aosta,* Gallesio; *Susa,* Filippone; *Savigliano,* Negri; *Fossano,* Gamba e Tallone; *Mondovì,* Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli,* Colotti, Bertolletti e Operti; *Cherasco,* Vasario, Peradotto e Rolando.

198

Copertoni impermeabili per carri da Merci
specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela lucidissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107,** ***Torino***

Torino 1858 — Tipografia L. ROUX e COMP.